



pianodizona
porretta terme
sistema integrato
di interventi
e servizi sociali

BIENNIO 2002-2003

Indice

Premessa

Capitolo 1 - Analisi generale del contesto

- 1.1 Popolazione e territorio del Distretto di Porretta Terme*
- 1.2 Sistema di governo e di gestione dei Servizi*
- 1.3 Fattori positivi e fattori critici*
- 1.4 Obiettivi generali*
- 1.5 Quadro di sintesi risorse 2000 e 2001*
- 1.6 Personale*

Capitolo 2 – Lo stato dell’arte: domanda sociale e bisogni, fattori positivi e critici, l’offerta. Gli obiettivi strategici e le priorità del piano per area di intervento

- 2.1 Area diritti dell’infanzia e adolescenza, responsabilità familiari*
- 2.2 Area disabilità*
- 2.3 Area anziani*
- 2.4 Area immigrazione contrasto all’esclusione – povertà - dipendenze*

Capitolo 3 - Il Piano attuativo 2002

- 3.1 Programma degli interventi 2002*
- 3.4 Ambito di erogazione degli interventi*
- 3.5 Titolarità degli interventi, modalità di produzione e gestione dei servizi*
- 3.5 Le risorse finanziarie del piano di zona*
- 3.6 Definizione del “bilancio di previsione” del piano di zona*
- 3.7 Programma delle azioni di supporto*

Allegati

- I. Progetto sovrazonale ISE*
- II. Progetto sovrazonale Rete di accoglienza per bambini in età compresa tra 0/6 anni in stato di abbandono*
- III. Monitoraggio ISE*
- IV. Griglie di rilevazione della spesa sociale anni 2000 e 2001*
- V. Quadro demografico, dati relativi alla domanda e all’offerta dei servizi*

PREMESSA

La premessa principale, per quanto possa apparire scontata, è che la costruzione del piano di Zona si è configurato come un processo sperimentale in senso lato: perché nuova è la logica che sottende l'intero percorso, nuovo il ruolo che sono chiamati ad esercitare tutti gli attori in gioco, nuovi gli strumenti utilizzati. Questo, insieme ai tempi molto ridotti dovuti alle scadenze normative, ha reso il processo particolarmente complesso e faticoso, con la conseguenza che non tutti gli aspetti sono stati approfonditi allo stesso modo e che non tutte le potenzialità e opportunità sono state colte nella loro interezza.

Sono stati però senza dubbio raggiunti risultati importanti: la condivisione dei dati e delle conoscenze, finora gestite "a compartimenti stagni", il confronto di ottiche e metodologie di lavoro diverse, lo sforzo nel pensare al sistema complessivo piuttosto che alla singola realtà territoriale o al singolo servizio; tutto ciò ha fatto emergere forti criticità del territorio, ma anche risorse e capacità forse non valorizzate fino in fondo.

La scelta strategica da parte dei Comuni di utilizzare totalmente la quota relativa al 30% del fondo Sociale 2001 per progetti da realizzare su base distrettuale o comunque con criteri e modalità di erogazione unificati è il primo importante risultato di questo nuovo modo di programmare le risorse nell'ambito del sistema dei servizi sociali.

In sintesi quella che segue è la traccia del percorso seguito per arrivare alla stesura del documento finale.

In base a quanto previsto dalle Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei piani di zona 2002 – 2003, le funzioni di regia dell'intero processo sono state svolte, rispettivamente:

- **dal Coordinamento Politico** di ambito distrettuale che coincide con il Comitato di Distretto di cui fanno parte i Sindaci dei 13 Comuni e i Rappresentanti dell'Azienda Usl – Distretto di Porretta Terme che ha provveduto ad individuare nel Comune di Vergato il Comune capofila per la predisposizione del Piano di Zona e a delineare le principali linee di indirizzo del processo
- **dal tavolo tecnico-politico** con compiti di coordinamento operativo, di istruttoria tecnica, di supporto alle decisioni del coordinamento politico, designato dai Sindaci del Distretto e così costituito:
 - Monica Raciti – Comune di Vergato
 - Elena Mignani – Comune di Marzabotto
 - Monica Graziani – Comune di Monzuno
 - Sandra Salmi – Comune di Lizzano in Belvedere
 - Angela Giardini – Comune di Castiglione dei Pepoli
 - Ambrogina Bertone – Responsabile Servizio Sociale Distretto di Porretta Terme Ausl Bologna Sud
 - Carlo Fini – Responsabile Dipartimento Cure Primarie Distretto di Porretta Terme Ausl Bo Sud

La prima fase, con finalità di informazione/formazione, si è concretizzata nella diffusione di materiale illustrativo e nell'organizzazione di due riunioni di Comitato di Distretto "allargate" ai tecnici con la presenza di funzionari della Provincia e del Consulente IRS, incaricato di supportare i Distretti della Provincia di Bologna in questo processo sperimentale.

La seconda fase, più propriamente operativa, coordinata dal tavolo tecnico-politico, ha richiesto l'istituzione di quattro sottogruppi di lavoro, corrispondenti alle diverse aree tematiche:

- Minori – Responsabilità familiari
- Handicap
- Anziani
- Nuove Povertà, immigrazione, disagio adulto.

La logica di individuazione dei componenti dei gruppi è stata quella della massima apertura al fine favorire la partecipazione di tutti gli attori del territorio a qualche titolo coinvolti nella espressione dei bisogni e nell'offerta dei servizi. Tra l'altro si è cercato di garantire continuità e coerenza, tanto per quel che riguarda le persone coinvolte, quanto i contenuti espressi, rispetto ad altre due esperienze, tutt'ora in corso, molto simili per modalità operative e logiche di lavoro: quella dei Tavoli di Programmazione Area Anziani, Handicap e Minori e quella dei Piani per la Salute, entrambe promosse dall'Azienda Usl.

La risposta, considerando che la difficoltà di coinvolgimento delle diverse compagini sociali è, come risulta dalle pagine successive, una delle maggiori criticità del territorio, è stata soddisfacente, soprattutto per quel che riguarda il terzo settore. E comunque rappresenta un primo, importante passo, nella direzione di una nuova logica di programmazione e gestione del sistema dei servizi sociali.

Da ciascun gruppo sono emerse le linee fondamentali dei capitoli 1 e 2, riportate all'organo di coordinamento politico e integralmente approvate.

CAPITOLO 1
ANALISI GENERALE DEL CONTESTO

1.1 - Popolazione e territorio del Distretto di Porretta Terme

Il Distretto socio-sanitario di Porretta Terme comprende **13 Comuni** situati su un territorio prevalentemente montano di **circa Km² 816,38**, per una popolazione residente complessiva di **53.345** unità.

Il primo dato che caratterizza tale contesto è pertanto la scarsa densità demografica: la popolazione è infatti concentrata in pochi agglomerati urbani e per il resto è dispersa in frazioni, anche molto lontane dal capoluogo, che contano pochi residenti e che si popolano durante il periodo estivo in quanto costituite per la maggior parte di seconde case.

I **“grandi” Comuni**, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono solo 4: Castiglione dei Pepoli, Marzabotto, Monzuno, Vergato.

La criticità maggiore è quindi rappresentata dalle **distanze** e di conseguenza dai **trasporti**, che si fa particolarmente pesante al di fuori delle principali direttrici di traffico (la Porrettana e la Valle del Setta, entrambe servite anche dalla linea ferroviaria) dove scarseggiano i mezzi pubblici e le strade si fanno meno agevoli.

Questo dato ha un immediato riflesso sulla qualità e quantità dei servizi, soprattutto territoriali, perché le risorse impiegate per gli spostamenti rappresentano anche fino al 50% dei costi complessivi di erogazione.

Nel decennio 1990-2000 la zona di Porretta Terme è stata interessata da una costante **espansione demografica**, con una variazione percentuale complessiva della popolazione del **+ 10.6 %**, contro una media provinciale del +1.2%.

Si tratta pertanto di una situazione molto dinamica che conosce al suo interno notevoli differenziazione: I Comuni di Monzuno, Marzabotto, Vergato, Grizzana Morandi sono cresciuti dal +12.6% al + 32% mentre altri come Castiglione dei Pepoli e Camugnano hanno avuto una crescita quasi nulla. Lizzano in Belvedere in 10 anni ha perso il 2.3% della propria popolazione.

La crescita interessa in linea di massima i Comuni più vicini alla città di Bologna e riflette il fenomeno più generale del progressivo spostamento delle famiglie dal centro verso la periferia, causata per lo più dai problemi legati al traffico, ai costi delle abitazioni, alla congestione della città.

L'arrivo di nuove famiglie va di pari passo con il rafforzamento del fenomeno del **pendolarismo** verso la città legato a motivi di lavoro che rischia di trasformare i Comuni sulle principali direttrici di traffico in “paesi dormitorio”, con un progressivo indebolimento della coesione sociale, della partecipazione dei singoli alla vita della comunità, del senso di appartenenza.

L'incremento della popolazione è in parte dovuto **all'immigrazione di stranieri**: a Vergato rappresentano il **+ 6.4%** della popolazione contro il + 3.5% relativo all'intera Provincia.

Le considerazioni di cui sopra sono confermate dai dati relativi alla presenza di **minori**, con percentuali che nei Comuni in maggiore espansione, oscillano intorno al **15%**, superiori al dato provinciale (12.8%) e regionale (13.7%).

Per contro la popolazione anziana si concentra nei Comuni montani più isolati (Camugnano, Lizzano in Belvedere, Granaglione e Castel D'Aiano) con picchi di percentuale di **anziani con più di 80 anni** sul totale della popolazione che sfiorano il 9%.

Nel complesso, quella appena delineata è una situazione molto eterogenea che evidenzia all'interno di un unico Distretto, a parte qualche eccezione, **almeno 3 realtà con caratteristiche geografiche, demografiche ed economiche comuni** e che ricalca la ripartizione territoriale antecedente l'istituzione dell'Azienda UsI Bologna Sud:

- la media Valle del Reno (Marzabotto, Vergato, Castel D'Aiano, Grizzana Morandi)
- la Valle del Setta (Monzuno, San Benedetto Val Di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Camugnano)

- l'Alta Valle del Reno (Porretta Terme, Gaggio Montano, Granaglione, Castel di Casio, Lizzano in Belvedere)

Ciò significa che la programmazione dei servizi, perché sia garantita un'effettiva fruibilità degli stessi, va sempre pensata in funzione di queste tre aree.

1.2 - Sistema di governo e di gestione dei Servizi

I 13 Comuni del Distretto socio sanitario di Porretta Terme già da anni percorrono la scelta della gestione associata di parte delle funzioni sociali di loro competenza attraverso delega all'Azienda Usl.

Attualmente in base a convenzione triennale (scadenza 31/12/2003) l'Azienda Usl gestisce:

- Area famiglia infanzia ed età evolutiva: all'interno di quest'area sono state promosse e sviluppate tutte le iniziative relative alle funzioni istituzionalmente assegnate, nonché la progettazione relativa agli interventi promossi nel "primo e secondo triennio" L. 285/97. Tali progetti hanno permesso di promuovere e facilitare una stretta collaborazione fra gli Enti locali, l'Azienda, le Istituzioni scolastiche, il terzo settore e il Volontariato
- Area Handicap adulto: a fianco degli interventi previsti dalla programmazione annuale vengono svolte attività di forte sensibilizzazione del contesto sociale rispetto alle risorse/criticità proprie della persona disabile
- Area Adulti/Anziani: le funzioni delegate all'Azienda si riferiscono esclusivamente al coordinamento del servizio di assistenza domiciliare (svolto dai Comuni) e alla elaborazione di progetti a favore di anziani e adulti in difficoltà

I Comuni gestiscono singolarmente in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti diversi i restanti servizi.

In particolare i Comuni di Vergato e Castiglione dei Pepoli, ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 267/00, hanno scelto di dotarsi, quale modello innovativo di gestione, di due Istituzioni per i Servizi Sociali che sono entrate a far parte della rete dei servizi quali soggetti autonomi e dedicati.

1.3 – Fattori positivi e fattori critici emergenti dall’analisi di domanda e offerta.

FATTORI POSITIVI	FATTORI CRITICI
<p>Modello di gestione sovracomunale dei servizi già sperimentato nella delega di funzioni sociali da parte dei Comuni al distretto Usl nonché nell’istituzione del SAA distrettuale in ambito di servizi per gli anziani.</p> <p>Generale adesione da parte delle amministrazioni comunali alle opportunità offerte dai finanziamenti provinciali e regionale per la realizzazione di progetti dell’area socio-sanitaria a favore dei cittadini residenti nel distretto.</p> <p>Legami comunitari e parentali, all’interno dei centri di piccole dimensioni, ancora molto forti, che rappresentano un’importante risorsa soprattutto a favore della popolazione anziana e dei minori.</p> <p>Servizi di dimensioni ridotte, in quanto diffusi sul territorio, che consentono il prevalere di rapporti faccia a faccia e interventi personalizzati.</p> <p>Presenza dei medesimi referenti territoriali su più aree; ciò garantisce continuità e omogeneità nella diffusione e sviluppo delle politiche sociali nonché una visione d’insieme sulle varie aree d’intervento.</p> <p>Tasso di disoccupazione nella Provincia di Bologna inferiore a quello regionale e nazionale (3.3% contro 3.8% e 9.8%).</p> <p>Buona disponibilità della realtà produttiva locale (soprattutto piccole imprese artigiane) a collaborare con i servizi per l’attivazione di percorsi di inserimento e avviamento al lavoro di persone in difficoltà.</p> <p>Attivazione di un sistema per la rilevazione dei dati relativi ad interventi erogati da soggetti diversi, al fine di una loro economizzazione, in un ottica di integrazione socio-sanitaria.</p>	<p>Difficoltà a superare una logica di programmazione e gestione dei servizi su base comunale, con conseguenze critiche in termini di equità, economicità ed efficienza dei servizi stessi</p> <p>Complessiva esiguità di risorse dei bilanci dei Comuni, stanti le caratteristiche socio-economiche del territorio montano (reddito medio pro-capite pari a L. 25.685.761 nettamente inferiore a quello provinciale di L. 31.756.811 – dati 1995)</p> <p>Gravi e prolungate carenze di organico all’interno del Servizio Sociale Ausl soprattutto per quel che riguarda le professionalità “a rilievo sanitario”; ciò determina una complessiva difficoltà nella gestione delle attività di coordinamento e monitoraggio dei progetti e dei servizi relativi alle funzioni delegate, con particolare riferimento alle attività ad integrazione socio-sanitaria.</p> <p>Difficoltà di integrazione/comunicazione dei servizi in particolare per la dimensione sociale-sanitario</p> <p>Ampiezza del territorio richiede una capillarità nella diffusione dei servizi che rischia di non essere sostenibile economicamente Alta incidenza degli oneri per i trasporti sui costi dei servizi</p> <p>Mancanza di un accesso unico per i servizi (unica eccezione SAA per i servizi socio-sanitari a favore degli anziani non autosufficienti)</p> <p>Non omogeneità dei requisiti di accesso, dei regolamenti, degli standard di erogazione dei servizi comunali sul territorio del Distretto</p> <p>Applicazione “a macchia di leopardo” dell’Isee e con modalità e regolamenti disomogenei.</p> <p>Scarsa differenziazione dell’offerta soprattutto per alcuni ambiti di intervento (ad esempio area “nuove povertà-immigrazione”)</p> <p>Mancanza, all’interno della “rete”, di servizi di “emergenza sociale” e di protocolli per far fronte a situazioni non prevedibili, soprattutto al di fuori degli orari di apertura dei servizi.</p> <p>Scarsa presenza del volontariato, sia in forma singola che associata (sull’intero territorio sono solo tre le organizzazioni di volontariato regolarmente costituite e iscritte all’Albo)</p> <p>Scarso coinvolgimento dei soggetti della Rete alle iniziative di consultazione e programmazione partecipata (evidenziata sia nell’ambito dell’esperienza dei “Tavoli di Programmazione” che nel corso dell’elaborazione del presente Piano di Zona)</p> <p>Soggetti del terzo settore (associazionismo e cooperazione) operanti sul territorio con sede al di fuori del Distretto e perciò con uno scarso radicamento e conoscenza approfondita del territorio.</p>

ANALISI GENERALE DEL CONTESTO

1.4 - OBIETTIVI PRIORITARI DEL BIENNIO:

- **IL SISTEMA DEI SERVIZI GLOBALMENTE**

1) UNIFICAZIONE DEI CRITERI DI ACCESSO E MODALITA' DI FRUIZIONE DEI SERVIZI

Al fine di garantire equità distributiva e di accesso ai servizi , pur mantenendo gli sportelli a maggior contatto possibile con i cittadini, si ritiene opportuno definire criteri uniformi di accesso e modalità di valutazione uniche.

In particolare è necessario:

- attivare un primo monitoraggio delle diverse regole d'accesso ai servizi comunali per costruire una proposta unitaria tanto di regolamento di fruizione dei servizi stessi, quanto di applicazione dell'**ISE** quale strumento per la definizione della partecipazione dei cittadini al costo delle prestazioni. **A tale proposito i Comuni aderiscono al documento elaborato dal "Gruppo Politico Provinciale per i Piani di Zona" – Allegato A.**

- Valorizzare il ruolo attivo dell'utenza attraverso la realizzazione della **Carta dei Servizi** per i Comuni, che contengano, oltre a utili informazioni sull'offerta esistente, i meccanismi di verifica della qualità e di valutazione della stessa da parte degli stessi cittadini-utenti.

Per entrambi gli obiettivi è opportuno costituire un gruppo tecnico distrettuale che curi l'elaborazione di una proposta da sottoporre a tutti i Comuni.

2) GARANTIRE AL SERVIZIO SOCIALE DISTRETTUALE AUSL LA DOTAZIONE DI RISORSE NECESSARIE AD ESERCITARE IN MANIERA EFFICACE ED OMOGENEA SU TUTTO IL TERRITORIO IL GOVERNO DELLE FUNZIONI DELEGATE.

Il tema è duplice:

- garantire la piena dotazione organica del servizio in oggetto, in particolare per quel che riguarda le figure sanitarie
- avviare un approfondito esame e un confronto fra i Comuni e l'Azienda usl per l'individuazione e attivazione di forme di gestione del personale che consentano di ridurre al minimo il turn-over di alcune figure professionali (ad esempio Assistenti Sociali)

3) CONSOLIDAMENTO DELLE RETI COSTRUITE IN OCCASIONE DI PIANI TERRITORIALI DI INTERVENTO GIA' ATTIVATI (L. 285/97, D.Lgs. 286/98) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

4) MAGGIOR FRUIBILITA' DEI SERVIZI IN RAGIONE DELLE DIFFICOLTA' RAPPRESENTATE DALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Verificare l'ipotesi di un maggior **decentramento** dei servizi di primo livello sia sanitari che sociali (sportelli per servizi comunali e prestazioni socio-sanitarie di base)

5) COINVOLGIMENTO DEI VARI ATTORI PRESENTI SUL TERRITORIO AL FINE DI ARMONIZZARE GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ZONA CON QUELLI PREVISTI DAI "PIANI PER LA SALUTE".

- **PER AREA DI BISOGNO**

6) VEDI SCHEDE PER AREA

Quadro di sintesi delle risorse per il sistema degli interventi e servizi sociali del Distretto di Porretta Terme. Anno 2000.

conto consuntivo 2000				
	entrate (somma entrate comuni della zona divise per area)	spesa sociale (somma spesa soc.comuni della zona + costo bil.sociale AUSL) divisa per aree	spesa sanitaria (costo bil.sanitario AUSL)	totale
area 1 - famiglia	531.133.188	973.546.160		973.546.160
area 2 - infanzia	855.024.120	3.044.442.309		3.044.442.309
area 2 - ...di cui nidi	608.767.325	1.619.989.361		1.619.989.361
area 3 - disabilità	150.476.988	709.854.272	1.134.107.520	1.843.961.792
area 4 - anziani	4.540.009.852	5.936.209.193	670.523.000	6.606.732.193
area 5 - immigrati	6.500.000	25.934.707		25.934.707
area 6 - esclusione	882.000	69.101.400	90.872.385	159.973.785
area 7 - altro	85.569.008	830.956.798		830.956.798
totale	6.778.362.481	13.210.034.200	1.895.502.905	15.105.537.105

Sono state inserite anche le risorse relative al "Diritto allo studio"

Quadro di sintesi delle risorse per il sistema degli interventi e servizi sociali del Distretto di Porretta Terme. Anno 2001.

Previsione definitiva 2001				
	accertamenti (somma accertamenti comuni della zona divisi per area)	impegni di spesa sociale (somma impegni soc. comuni del distretto+ costi bil.sociale Ausl)	spesa sanitaria (costo bil.sanitario AUSL)	totale
area 1 - famiglia	603.795.774	1.161.906.505		1.161.906.505
area 2 - infanzia *	1.015.844.596	3.180.397.672		3.180.397.672
area 2 - infanzia di cui nidi	606.387.766	1.726.961.619		1.726.961.619
area 3 - disabilità	295.677.112	1.160.927.563	984.625.120	2.145.552.683
area 4 - anziani	3.357.361.717	6.267.350.491	670.523.000	6.937.873.491
area 5 - immigrati	99.537.426	133.384.316		133.384.316
area 6 - esclusione	7.160.000	67.151.100	135.000.000	202.151.100
area 7 - altro	117.592.364	867.996.429		867.996.429
totale	6.103.356.755	14.566.075.695	1.790.148.120	16.356.223.815

Sono state inserite anche le risorse relative al "Diritto allo studio"

TITOLO: totale accertamenti 2001 Comuni per Area - Porretta Terme									
	area 1	area 2	area 2 di cui nidi	area 3	area 4	area 5	area 6	area 7	totale spesa comune
Camugnano	19.131.000	19.320.000		72.668.000	13.000.000				124.119.000
Castel d'Aiano	1.552.000	21.761.000		67.339.000	279.966.000			11.000.000	381.618.000
Castel di Casio	52.751.000	83.973.000		2.100.000	112.880.000			15.000.000	266.704.000
Castiglion dei Pepoli									-
Gaggio Montano	68.280.908			17.202.500	111.287.972				196.771.380
Granaglione	29.431.654	1.500.000			139.119.408				170.051.062
Grizzana Morandi		76.000.000	76.000.000	1.835.000	154.433.640				308.268.640
Lizzano in Belvedere	4.978.321	12.731.000		13.850.000				24.000.000	55.559.321
Marzabotto	65.037.142	202.041.684	109.729.700	23.395.067	316.349.296			52.742.364	769.295.253
Monzuno	89.731.299	148.271.846	85.196.000	12.062.979	96.291.766	95.037.426	2.000.000	14.850.000	543.441.316
Porretta terme	91.361.351	132.872.000	132.872.000	57.707.828	212.810.385				627.623.564
San Benedetto V.S.		82.634.000		19.600.000	53.957.000	1.000.000	5.160.000		162.351.000
Vergato	181.541.099	234.740.066	202.590.066	7.916.738	1.867.266.250	3.500.000			2.497.554.219
Totali Area	603.795.774	1.015.844.596	606.387.766	295.677.112	3.357.361.717	99.537.426	7.160.000	117.592.364	6.103.356.755

TITOLO: totale impegni 2001 Comuni per Area - Porretta Terme									
	area 1	area 2	area 2 di cui nidi	area 3	area 4	area 5	area 6	area 7	totale spesa comune
Camugnano	238.707.000	37.265.000		78.659.000	95.487.000	1.672.000		111.243.000	563.033.000
Castel d'Aiano	1.946.000	31.094.000		69.725.000	386.994.000	864.000		47.188.000	537.811.000
Castel di Casio	74.200.000	144.383.000	50.000.000	42.275.000	135.853.000	1.473.000		115.816.000	564.000.000
Castiglion dei Pepoli	72.002.000	118.086.000	34.000.000	36.822.000	1.539.915.000	2.579.000		93.358.000	1.896.762.000
Gaggio Montano	85.964.331	64.932.867	37.182.867	79.372.159	202.090.821	4.216.614	6.600.000	78.385.899	558.745.558
Granaglione	35.050.306	12.914.391		2.399.788	178.547.271	1.018.040	2.000.000	34.400.000	266.329.796
Grizzana Morandi	10.339.400	226.446.000	226.446.000	34.500.000	382.897.376	5.265.415			885.894.191
Lizzano in Belvedere	11.924.290	16.862.370		22.752.367	29.499.560			3.183.000	84.221.587
Marzabotto	111.045.251	468.954.751	317.412.486	45.584.119	434.474.603	2.914.616	3.728.000	77.191.789	1.461.305.615
Monzuno	143.731.965	359.675.050	276.500.000	58.276.479	165.712.376	95.037.426	12.000.000	21.600.000	1.132.533.296
Porretta terme	125.674.861	304.320.618	283.098.000	86.388.000	340.235.944	9.914.505	7.370.000	100.259.113	1.257.261.041
San Benedetto V.S.	19.728.000	96.446.000		73.972.818	202.563.560	3.094.000	10.020.000	99.297.055	505.121.433
Vergato	231.594.101	541.072.266	502.322.266	21.620.333	2.173.089.980	5.335.700	933.100	55.546.573	3.531.514.319
Totali Area	1.161.907.505	2.422.452.313	1.726.961.619	652.347.063	6.267.360.491	133.384.316	42.651.100	837.468.429	13.244.532.836

PERSONALE SERVIZI SOCIALI

ANZIANI/ADULTI

AUSL	COMUNI
SAA 1 Assistente Sociale (100% bilancio sanitario) 1 infermiera professionale (100% bilancio sanitario) 1 medico Geriatra (100% bilancio sanitario) Servizio Sociale 3 assistenti sociali (100% bilancio sociale)	Assistenza domiciliare n. 18 Addetti all'assistenza di base Casa Protetta n. 2 Responsabile delle attività assistenziali n. 29 Addetti all'assistenza di base
VACANTI: 0	0

HANDICAP

AUSL	COMUNI
Settore Handicap Adulto 2 Educatori (100 % bilancio sanitario)	0
VACANTI: 2 Assistenti sociali (100% bilancio sanitario) 1 Educatore (100% bilancio sanitario)	0

MINORI

AUSL	COMUNI
Area Maternità, infanzia, età evolutiva 4 Assistenti sociali (100 % bilancio sanitario)	Dato non disponibile
VACANTI: 1 Psicologo (100% bilancio sanitario) 1 Coordinatore (50% bil. sanitario; 50% bil. sociale) 1 Educatore (100% bilancio sanitario)	0

ALTRO (FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DI COORDINAMENTO)

AUSL	COMUNI
Servizio Sociale 1 Responsabile del Servizio (50% sanitario; 50% sociale) 2 Amministrativi (50% bilancio sanitario; 50% bilanciociale)	n. 23 Addetti Responsabili e/o Addetti amministrativi
VACANTI: 0	0

CAPITOLO 2
LO STATO DELL'ARTE E GLI OBIETTIVI

**2. La domanda e l'offerta dei servizi. Fattori positivi e fattori critici.
 Gli obiettivi strategici e le priorità del piano per area di intervento.**

2.1 AREA MINORI, ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARI

Domanda sociale/bisogni: espresi, inespressi e latenti	Informazioni significative relative all'offerta.
Fascia 0-6	
<p>Domanda espressa da parte delle famiglie: sostegno economico.</p> <p>Domanda latente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disagio nel rapporto bambino-adulto. • Sostegno alla genitorialità nei compiti di cura (relazione genitori-bambini, disagio socio-relazionale) • Sostegno nei compiti professionali (difficoltà delle donne ad entrare nel mondo del lavoro, necessità di trovare soluzioni flessibili a sostegno della funzione genitoriale) • Richiesta di iniziative a supporto delle funzioni genitoriali per agevolare i nuclei al cui interno si trovano minori disabili 	<p>L'offerta è caratterizzata dall'erogazione di servizi nell'area "Maternità Infanzia ed Età evolutiva" delegati all'Azienda Usl Bologna Sud:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sociale alla gravidanza, maternità e famiglia • Segretariato sociale • Interventi connessi ad adempimenti disposti dall'autorità giudiziaria • Assistenza economica ad integrazione del reddito familiare • Assistenza sociale all'infanzia in difficoltà: affido familiare, inserimento di minori in comunità socio-educative, adozioni. <p>I servizi garantiti dai Comuni sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici, con risorse proprie di bilancio. • nell'ambito distrettuale sono presenti n.6 nidi d'infanzia (5 pubblici ed uno privato part-time). La percentuale di utenza che usufruisce del servizio in rapporto al numero dei nati è pari circa al 20%. • Laboratori di animazione aperti anche all'utenza non frequentante i nidi • Conferenze per i genitori • Laboratori di psicomotricità, anche in collaborazione con l'Ausl • Interventi di animazione della lettura nei nidi • Aggiornamento per insegnanti nidi e materne • Laboratori teatrali nei nidi e materne

Fascia 6-14	
<p>Il disagio del minore si sposta dentro la scuola che diventa luogo importante di lettura del disagio e "ponte" fra la famiglia e i servizi.</p> <p>Richiesta di spazi pubblici aperti a tutti per momenti di incontro "spontanei" fra pari e fra minori e adulti.</p>	<p>"Diritto allo studio"</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorso di qualificazione scolastica con progetti finalizzati all'apertura di sportelli di ascolto per insegnanti e genitori/alunni, quindi con la presenza fissa di uno psicologo nella scuola. <p>Realizzazione di progetti di supporto all'integrazione dei minori a carattere sovradistrettuale (L.285/97 Legge Turco):</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di educativa domiciliare • interventi di educativa territoriale • 4 centri socio-educativi per minori • mediatore culturale "in rete" all'interno della scuola • realizzazione di progetti per favorire l'integrazione degli alunni extracomunitari • percorso di orientamento • corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri in collaborazione con la Comunità Montana
Fascia 14-18	
<p>- Forte disagio evidenziato con piccola criminalità, vandalismi, emarginazione e dipendenze da droghe leggere e alcool.</p>	<p>Gli interventi si spostano dalla scuola al territorio, nei centri di aggregazione giovanile, nei gruppi informali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • educativa di strada. • laboratori di animazione • percorso di promozione alla lettura • contributi alle scuole per attività e iniziative varie.
Responsabilità familiari	
<p>Richiesta di interventi di sostegno attivo da parte dei servizi sociali</p> <p>Richiesta di iniziative a supporto della genitorialità con particolare riferimento alle coppie giovani</p> <p>Emergenza abitativa e difficoltà economica di nuclei con minori</p> <p>Difficoltà negli spostamenti per il raggiungimento autonomo dei servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti a favore di famiglie che devono essere surrogate dai servizi sociali per la tutela della salute fisica e psichica dei minori, con specificità che variano in funzione delle fasce di età di appartenenza.

AREA MINORI, ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARI

FATTORI CRITICI	FATTORI POSITIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Prolungata carenza di organico dell'area "Maternità, infanzia, età evolutiva" Ausl - Scarsità e non omogeneità di distribuzione sul territorio di servizi rivolti alla prima infanzia - Scarsa flessibilità dei servizi esistenti; - alta percentuale di nuclei monoparentali (nel 2000 107 su 352 in carico al servizio) e come tali, nella maggior parte dei casi, monoreddituali - mancanza di spazi e centri di aggregazione spontanea per adolescenti; - carenza di rete sociale e/o volontariato organizzato finalizzato ad interventi non strutturati; - territorio distrettuale molto vasto, dispersione sul territorio delle abitazioni, difficoltà a dare risposte per i costi aggiuntivi conseguenti; - forte pendolarismo lavorativo, quindi abbassamento della partecipazione delle famiglie alla vita sociale, educativa e culturale del territorio. - Alto numero di incidenti stradali sulle principali direttrici di traffico (Porrettana, Fondovalle Setta) 	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle risorse e progettualità sovracomunale (L.285/97, progetti 0-6, progetti di qualificazione scolastica, D.Lgs. 286/98); - Coordinamento pedagogico asili nidi del Distretto - Percentuale di minori superiore alla media provinciale e regionale, in modo particolare nei Comuni di Grizzana, Marzabotto e Monzuno; - Maggiore facilità, rispetto alla realtà cittadina, di incontro tra il bisogno sociale ed i servizi erogati dall'Ente Pubblico, maggiore facilità nel rapporto diretto con le Istituzioni, nel portare in evidenza problematiche e bisogni.

AREA MINORI, ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARI

OBIETTIVI BIENNIO:

1. GARANTIRE E CONSOLIDARE I SERVIZI ESISTENTI E LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL SERVIZIO SOCIALE DISTRETTUALE

AZIONI 2002

a) Provvedere alla tempestiva **copertura dei posti scoperti** nella pianta organica dell'area "Maternità, infanzia ed età evolutiva" e alla sostituzione del personale in caso di assenze di medio-lunga durata

2. AMPLIARE L'OFFERTA DEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA E RENDERE PIU' FLESSIBILI I SERVIZI ESISTENTI (ORARI DI APERTURA) PER RISPONDERE ALLE CRESCENTI NECESSITA' DELLE FAMIGLIE:

AZIONI 2002

b) C'ENTRO ANCH'IO..... il gioco come strumento di crescita individuale e sociale

Apertura di centri gioco, presso i nidi o altri luoghi idonei da individuarsi nei Comuni del Distretto, nella mattinata di sabato e uno/due pomeriggi la settimana dalle ore 16.00 alle ore 18.00, rivolto a tutti i bambini della fascia 0-6.

Tale opportunità, grazie alla presenza della psico - pedagoga, può divenire luogo di incontro per lo scambio di esperienze tra adulti nonché sostegno alla genitorialità allo scopo di prevenire il disagio relazionale.

3. ATTIVARE INIZIATIVE EDUCATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E DI PROMOZIONE DELLA SOLIDARIETA' E DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE, RIVOLTE A BAMBINI E ADOLESCENTI

AZIONI 2002

c) Educativa di strada

Potenziamento dell'attività di educativa territoriale nell'area di Riola, compresa tra i Comuni di Vergato, Grizzana Morandi e Gaggio Montano, e particolarmente critica per il crescente manifestarsi di fenomeni di vandalismo e devianza.

d) Progetto di prevenzione all'uso – abuso dell'alcool:

Da realizzare su tutto il territorio coinvolgendo anche soggetti diversi dalla scuola, quali scuole guide, bar, centri di aggregazione, gruppi informali, con l'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali provocati dall'uso-abuso di alcool sulle strade statale Porrettana e della Valle del Setta.

e) Progetto di alternanza scuola volontariato:

Attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il mondo del volontariato, da promuovere in ambito scolastico (sperimentalmente nella scuola elementare) al fine di avvicinare i giovani a tale esperienza.

4. ATTIVARE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI NUCLEI CON MINORI

AZIONI 2002

f) Borse lavoro per minori residenti nel Distretto di Porretta Terme

Progetti finalizzati ad un sostegno del minore nell'approccio ed avvicinamento al mondo del lavoro con un riconoscimento economico per le attività svolte presso realtà produttive riconosciute dai servizi sensibili al disagio giovanile

g) Progetti di sostegno economico a favore di nuclei con minori residenti nel Distretto di Porretta Terme

Interventi previsti all'interno di progetti stilati dal Servizio Sociale Ausl in collaborazione con i Comuni quali modalità fronteggiare condizioni temporanee di non autonomia e di difficoltà derivanti da situazioni riconducibili alle cosiddette "nuove povertà"

5. GARANTIRE ADEGUATI SOSTEGNI AI MINORI CHE SI TROVANO IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTA' ATTRAVERSO INTERVENTI DI RETE

AZIONI 2002

h) Interventi di sostegno scolastico a favore di minori certificati

Interventi educativi da svolgersi all'interno della scuola a favore di minori certificati in base a quanto previsto dalla normativa vigente e che prevedono l'affiancamento al minore di una figura educativa che lo sostenga nella fase di apprendimento e nelle relazioni con i coetanei

PROGETTI
AREA MINORI, ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARI

PROGETTO MINORI - OBIETTIVO B)

Titolo:

C'ENTRO ANCH'IO: un'esperienza diversa per grandi e piccoli.
Il gioco come strumento di crescita individuale e sociale

Descrizione dell'intervento

Servizio rivolto alla fascia d'età 0-6 anni a sostegno delle funzioni e compiti genitoriali, sostegno inteso come momento di socializzazione fra bambini e genitori.

Possibilità offerta ai bambini ed ai propri genitori di trovarsi al termine dell'orario di attività, nei locali delle scuole materne e dell'infanzia per svolgere delle attività ludico-ricreative e di socializzazione, in presenza di una figura educativa.

Finalità e obiettivi generali specifici

I momenti di incontro fra genitori vari ed i propri bambini diventano sempre più rari e sempre più all'interno delle mura domestiche, momenti legati per cui alle capacità relazioni del singolo. In particolar modo ciò accade nelle zone di montagna dove, riunirsi in spazi pubblici aperti a tutti implica spostamenti in macchina che possono essere un impegno "di troppo" al termine della giornata lavorativa. Inoltre si ritiene sempre più che le strutture possano essere utilizzate per più tempo durante la giornata anche dopo l'orario di termine delle attività. Tutto ciò accentua notevolmente la solitudine dei genitori e le difficoltà di socializzazione dei bambini.

Vista la disponibilità di locali di proprietà comunale sul territorio e di personale educativo qualificato, si ipotizzano interventi che porti a un miglioramento e a una qualificazione dei servizi esistenti.

Uno spazio di riferimento, coordinato ed appoggiato da una figura educativa, per bambini in questa fascia di età e per i propri genitori, che offra spazi e materiali adatti alla socializzazione, al gioco libero e con coetanei, pare fondamentale per una migliore proposta educativa sul territorio e per un adeguato sostegno alle famiglie.

Ente attuatore

Comuni sul cui territorio si trovano le scuole materne e per l'infanzia

Risultati attesi e indicatori di risultato

Minor risentimento di solitudine - Maggior aggregazione - Minor ricorso ai servizi consultoriali per problemi legati ai compiti educativi - Sperimentazione e flessibilità nell'offerta dei servizi educativi per rispondere alle diverse esigenze della popolazione.

Modalità di verifica e indicatori di processo

Numero iscrizioni/numero frequentanti - Crescita della domanda -

Fasi e tempi previsti

Durata della fase sperimentale: mesi 4 (Settembre - Dicembre)

Preventivo di spesa

- Personale: n. 1 educatore per quattro ore settimanali per 4 mesi per un totale di 64 ore : Euro 1.173,12
- Spese per attività ed attrezzature : Euro 250,00
- Totale spese per coordinamento pedagogico: Euro 2.430,00
- Spesa tot. per ogni centro 1.839,12 - per numero sei Centri **13.464,72**

PROGETTO MINORI - OBIETTIVO C)

Titolo: ANIMATIVA DI STRADA

Obiettivo:

Il seguente progetto ha come obiettivo primario l'entrare in contatto e creare una relazione con i gruppi informali presenti in una zona "a rischio" di Riola. I gruppi che si ritrovano in questa zona iniziano ad avere atteggiamenti "devianti" e rischiano di essere etichettati dagli abitanti della zona e di trovarsi in una strada ormai definita senza possibilità di cambiamento.

Destinatari:

I destinatari saranno i ragazzi presenti nei gruppi informali di Riola.

Azioni:

Tre animatori di strada lavoreranno per un totale di nove ore alla settimana. In una prima fase cercheranno di osservare i gruppi "a distanza" per cercare di capire come si muovono sul territorio e che tipi di comportamenti mettono in atto. In una seconda fase, invece, cercheranno di farsi conoscere dai ragazzi e di instaurare una relazione significativa con loro. In questa fase gli animatori cercheranno unicamente di stare vicino ai ragazzi cercando di capire meglio la loro gestione del tempo libero e le loro risorse personali. Conquistata la fiducia dei ragazzi cercheranno insieme di proporre e creare delle attività partendo proprio dalle risorse dei ragazzi (gare di calcetto saponato, concerti di musica, graffiti art etc..). Gli animatori cercheranno, inoltre, di far sperimentare ai ragazzi sensazioni forti attraverso delle scalate su pareti rocciose, delle giornate passate in canoa, week-end in tenda etc. Le azioni verranno decise in base ai bisogni e alle risorse dei ragazzi con i quali entreranno in contatto gli animatori. Gli educatori cercheranno anche di entrare in contatto con alcuni adulti significativi della zona, come baristi o vigili per cercare di creare insieme un percorso educativo per questi gruppi di adolescenti.

PROGETTO SUL DISAGIO GIOVANILE - OBIETTIVO D)

TITOLO: " OCCHIO A BACCO"

Destinatari:

Per lavorare sulla prevenzione all'uso-abuso di alcool diventa prioritario formare e cercare la collaborazione con le scuole guida, i baristi, i vigili, gestori di discoteche, gli insegnanti ed i giovani del territorio per aiutarli a promuovere nei giovani la cultura del dare valore alla vita ed informare correttamente sull'uso-abuso di alcoolici e superalcoolici. I destinatari sono quindi i giovani dai 15 ai 20 anni e gli adulti di riferimento, in particolare baristi, gestori di discoteche e gestori di scuole guida del territorio.

Finalità:

L'obiettivo prioritario che si vuole raggiungere è la diminuzione di incidenti stradali provocati dall'uso-abuso di alcool sulla strada statale Porrettana, da Marzabotto a Porretta, e sulle strade statali della Valle del Setta, e del ritiro delle patenti ai neo-patentati. Gli obiettivi secondari sono:

- di aumentare la consapevolezza tra gli adulti significativi ed i giovani dei rischi legati all'alcool,
- aumentare il protagonismo dei giovani nelle politiche di prevenzione,
- aumentare il protagonismo ed il lavoro in rete delle associazioni ed il senso di responsabilità degli adulti nei confronti degli adolescenti.

Azioni:

Si costituirà un gruppo di lavoro composto da baristi, gestori discoteche, vigili, gestori scuole guida e associazioni del territorio per monitorare l'intervento e promuovere iniziative in rete (FOCUS GROUP). Si realizzeranno interventi nelle classi IV delle scuole superiori nella filosofia della peer education, mentre nelle classi V verrà istituito un concorso sulla creazione di uno spot pubblicitario contro l'uso-abuso di alcool .Lo spot vincitore verrà trasmesso sulle reti televisive locali e diventerà lo spot ufficiale della zona per la campagna contro l'abuso di alcol. Tutti gli studenti delle scuole superiori verranno poi coinvolti attivamente su questo tema grazie ad un forum teatrale condotto da un esperto. Durante tutto l'anno ci saranno momenti di distribuzione di materiale informativo e gadget a tutti i cittadini e con particolare riguardo ai giovani. Gli operatori responsabili del progetto e le associazioni del territorio saranno presenti a tutte le feste paesane con l'etilometro per aiutare i giovani a realizzare la soglia che delimita la sobrietà dallo stato di intossicazione alcolica e che quindi comporta la sospensione della patente. Si prevedono inoltre momenti di prevenzione all'interno delle discoteche per distribuire materiale. Verranno, inoltre, coinvolte le scuole guida per inserire all'interno delle normali lezioni una parte valoriale sulla cura della propria salute e sulla guida in stato di ebbrezza.

Modalità:

Le modalità di lavoro saranno centrate sul tentativo di coinvolgere il più possibile i giovani nella costituzione di questo percorso con l'obiettivo di farli sentire protagonisti attivi del seguente progetto. Si cercherà inoltre di lavorare in rete con gli adulti e le associazioni del territorio, verranno coinvolti anche i gruppi dei CAT (club alcolisti in trattamento) creati sul territorio in collaborazione con il Ser.t.

Verifica:

Gli educatori ed un gruppo di lavoro misto si riuniranno mensilmente per verificare le varie fasi del progetto. Una "giuria" valuterà il video vincitore e questo sarà strumento di verifica sulla qualità del lavoro realizzato, i peer-educator verranno inoltre osservati dagli educatori nel momento formativo rivolto alle classi. Si prevedono dei questionari per sondare la soddisfazione degli studenti rispetto al progetto e alle conoscenze acquisite.

PROGETTO MINORI - OBIETTIVO E)

Titolo : Alternanza Scuola/Volontariato

Obiettivo:

Il seguente progetto ha l'obiettivo primario di far sperimentare ai ragazzi pre-adolescenti del distretto di Porretta una esperienza concreta di volontariato. Gli obiettivi secondari sono:

- Far conoscere ai ragazzi le associazioni presenti sul territorio,
- Trasmettere ai ragazzi l'importanza dell'aiuto gratuito,
- Trasmettere ai cittadini del distretto la cultura del volontariato.

Destinatari:

I destinatari sono le classi di IV e V elementare, le rispettive insegnanti e tutte le associazioni di volontariato, case di riposo e comunità presenti sul distretto.

Azioni:

Ogni classe farà una ricerca per arrivare a scoprire e a conoscere tutte le associazioni presenti sul loro territorio poi ogni classe verrà associata ad una di queste e in accordo con loro verrà realizzata un'esperienza concreta di volontariato. Le azioni da compiere e la quantità di ore realizzate dai ragazzi verranno concordate di volta in volta in collegamento con i responsabili delle associazioni. Un insegnante di riferimento seguirà il percorso della classe e alla fine dell'esperienza aiuterà ogni alunno ad esprimere con metodi creativi quello che quell'esperienza ha significato per lui. I ragazzi potranno fare dei disegni, scrivere una poesia etc. alla fine di tutte le esperienze si realizzerà un momento pubblico in cui con alcuni ospiti si ragionerà sul volontariato e si mostreranno in una mostra tutti i lavori realizzati dai ragazzi. Ci sarà un coordinamento che aiuterà a creare le reti tra le scuole e le associazioni, che preparerà una conferenza pubblica finale e la mostra. Alla fine del progetto si prevede di pubblicare una brochure in cui si spiegherà il percorso seguito dalle classi e le loro elaborazioni finali.

Verifica:

Alla fine del progetto si prevede un questionario finale per valutare la soddisfazione degli alunni, delle insegnanti e dei referenti delle associazioni rispetto ai risultati avuti dal progetto stesso.

PROGETTO MINORI - OBIETTIVO H)

Titolo : "Interventi di sostegno scolastico" a favore di minori certificati residenti nel Distretto di Porretta Terme"

Descrizione dell'intervento

Interventi educativi da svolgersi all'interno della scuola a favore di minori certificati in base a quanto previsto dalla L. 104/92. Alcuni minori necessitano della presenza di una figura educativa che li sostenga nella fase di apprendimento delle nozioni principali trattate all'interno delle ore di attività scolastica.

La certificazione dello stato di bisogno viene rilasciata dai servizi di neuropsichiatria infantile dell'ASL, con relativa proposta comprendente il numero di ore necessario. I costi relativi alla figura educativa di sostegno, prevista dall'"accordo di programma Legge 104", vengono sostenuti con fondi degli Enti Locali.

Finalità e obiettivi generali specifici

Si intende, con tale progetto, sostenere il minore nel percorso scolastico.

Funzione importante dell'educatore è quella di osservare l'apprendimento del minore e le sue "capacità" relazionali all'interno del contesto scolastico. La figura educativa, pertanto, funge da mediatore, da ponte fra quelle che sono le attività scolastiche e le capacità relazionali e di apprendimento del minore. Obiettivo e finalità importante è il mantenimento del minore all'interno di un percorso scolastico, con gli interventi e contemplati dalla normativa vigente.

Ente attuatore

Comune di residenza del minore.

Risultati attesi e indicatori di risultato

Minor difficoltà di inserimento del minore certificato dell'ambiente scolastico - Miglioramento delle condizioni di vita del minore il quale, attraverso il sostegno della figura educativa, riesce a superare alcuni ostacoli e riceve una maggiore gratificazione dal proprio impegno -

Modalità di verifica e indicatori di processo

Numero interventi di sostegno scolastico attivati -

Fasi e tempi previsti

Disponibilità della somma per coprire il fabbisogno del primo trimestre anno scolastico 2002 / 2003 per minori residenti sul Distretto di Porretta Terme.

Preventivo di spesa

- Euro 12.287,28 complessivi (50% della spesa totale) calcolati sui minori in carico nell'anno scolastico 2001/2002

2.2 AREA DISABILITA'

DOMANDA SOCIALE E BISOGNI: ESPRESSI, INESPRESSI E LATENTI:

BISOGNI ESPRESSI **SERVIZI ATTIVATI**

E' la parte di bisogno conosciuta dai servizi, che trova in essi una risposta il più possibile mirata. Può essere efficacemente rappresentata dal quadro delle risposte date dai servizi su richiesta esplicita e/o valutazione tecnica del bisogno da parte del gruppo operativo del Polo Handicap.

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'	N° Utenti
<i>Utenti in carico.</i>	Utenti in carico al Servizio Sociale – Handicap Adulto (almeno un colloquio /prestazione all'anno).	118
<i>Segretariato sociale.</i>	Interventi di informazione/consulenza finalizzati all'attivazione di risorse del contesto sociale a favore dei disabili e dei loro nuclei familiari.	46
<i>Interventi di supporto e counseling alla persona disabile e/o alla famiglia.</i>	Supporto socio-pedagogico alla famiglia ed al disabile in percorsi di integrazione sociale.	62
<i>Interventi socio-educativi e riabilitativi individuali.</i>	Predisposizione di interventi socio-educativi finalizzati al mantenimento e/o potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione sociale, attraverso osservazione valutativa, progetto educativo, verifica e monitoraggio dello stesso, accesso al gruppo sociale.	13
<i>Interventi socio-educativi e riabilitativi di gruppo</i>	Predisposizione di interventi socio-educativi finalizzati al mantenimento e/o potenziamento dell'autonomia e dell'integrazione sociale, attraverso osservazione valutativa, progetto educativo, verifica e monitoraggio dello stesso attraverso attività laboratoriali, sportive e ludiche.	15
<i>Assistenza in strutture residenziali a gestione diretta o indiretta.</i>	Interventi di assistenza socio-sanitaria in struttura residenziale (comunità alloggio, gruppo appartamento, RSA, Casa Protetta ecc.) al fine di accogliere la persona handicappata in assenza della famiglia o nell'impossibilità della stessa a mantenerne totalmente o in parte la cura.	15
<i>Assistenza in strutture semiresidenziali a gestione diretta o indiretta.</i>	Interventi di assistenza socio-sanitaria in struttura semiresidenziale (centri diurni, laboratori protetti) al fine di garantire alla persona handicappata interventi di riabilitazione e socializzazione diurna.	40
<i>Interventi socio-assistenziali</i>	Interventi volti a sostenere la persona handicappata e/o la sua famiglia attraverso interventi socio-assistenziali: soggiorni estivi, contributi economici.	5
<i>Gestione emergenza</i>	Interventi finalizzati a rimuovere ostacoli, svantaggi sociali (handicaps), situazioni gravi di natura imprevista, attraverso l'utilizzo di strutture residenziali e/o semiresidenziali, di assistenza domiciliare.	6

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'	N° Utenti
Supporto all'orientamento scolastico e professionale	Interventi finalizzati all'orientamento attitudinale in collaborazione con i Referenti Sanitari e gli Operatori Scolastici; attività di sostegno e monitoraggio nei percorsi formativi scolastici e professionali. Interventi di orientamento dopo la scuola dell'obbligo, progetti relativi al nuovo obbligo scolastico e nuovo obbligo formativo, integrati con la formazione professionale, stages e tirocini formativi.	13
Supporto alla transizione al lavoro	Attività di mediazione finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili.	29
Attività a favore dell'utenza disabile in collaborazione con altri Enti e/o altri Servizi.	Incontri con Amministratori e Operatori dei Servizi Sanitari e Sociali. Istruttorie e relazioni a Enti preposti al riconoscimento di esenzioni, riduzione oneri, riconoscimento invalidità, collocamento obbligatorio, richiesta trasporti, minimo vitale, ecc...	32
Interventi socio-assistenziali attraverso il volontariato e/o operatori non professionali .	Progetti/interventi di tempo libero, supporto socio-assistenziale (trasporti, accompagnamenti, ecc..) svolti da volontari e/o obiettori.	22
Commissione 104/92 e 68/99(*)	Partecipazione alla commissione prevista per il riconoscimento dell'invalidità civile (legge 104/92) e per il riconoscimento dell'idoneità lavorativa (legge 68/99).	40
Interventi di riabilitazione	Interventi di riabilitazione equestre, psicomotoria e attraverso strutture specializzate convenzionate (es. Lega del Filo d'oro)	1
(*) i dati si riferiscono al periodo gennaio - maggio 2001		

BISOGNI INESPRESSI:

- Il “dopo di noi” (domiciliarità residenzialità)

Si tratta di un problema angosciante per le famiglie di fronte al quale i Servizi hanno il preciso dovere di fornire risposte.

I dati risultanti dal monitoraggio costante del bisogno, mostrano come questa sia una esigenza che sta rapidamente aumentando: persone con handicap grave in età adulta che vivono in famiglia , spesso con un unico genitore che si occupa di loro, possono, da un momento all'altro, (una malattia del familiare, un aggravamento dello stato di salute del genitore...), trovarsi in condizione di “abbandono”, strappati dalle consuete abitudini e figure di riferimento, improvvisamente ricoverati in ospedale con la madre, e subire traumi devastanti con conseguenze che possono essere drammatiche.

Un dato significativo ricavato dal censimento riferito all'anno 2000: su 47 persone di età superiore ai 30 anni:

- 30 hanno genitori con età media attestata sui 70 anni
- 12 hanno un solo genitore
- 5 sono senza famiglia

- “adulità” della persona handicappata (sessualità, bisogno di autonomia,...)

L'handicappato è visto spesso come un eterno bambino, l'impossibilità di raggiungere una “normale” autonomia, protrae all'infinito il legame di dipendenza con i genitori (soprattutto con la madre).Risulta difficile riconoscere la crescita e l'insorgere di nuovi bisogni o desideri.

La sfera dell'affettività e della sessualità difficilmente viene affrontata

- **Diritto al “divertimento”**

Le persone con handicap vengono spesso vissute prevalentemente come un “problema” da affrontare, e come soggetti da riabilitare, inserire, educare... ma perché non anche persone che vogliono incontrarsi, divertirsi?

A volte l’inserimento in un Centro Diurno, o in un posto di lavoro, finisce per coprire tutti i bisogni delle persone con handicap, con una sorta di accanimento terapeutico-riabilitativo-socio-educativo che impegna tutte le risorse disponibili.

Crediamo che una vera integrazione e un reale superamento dell’handicap debba passare anche attraverso le “normali” attività del tempo libero, libero dal lavoro, dagli interventi socioeducativi e riabilitativi, attività solo apparentemente non strutturate dove l’intervento dell’educatore deve risultare quasi “invisibile” ma estremamente efficace sul piano della mediazione e integrazione sociale.

BISOGNI LATENTI:

- sostegno psicologico alla famiglia
- supervisione psicologica al gruppo operativo

AREA DISABILITA'

FATTORI POSITIVI:	FATTORI CRITICI:
<ul style="list-style-type: none"> • rete di solidarietà sociale fondata su rapporti personali più “umani” (tipica dei piccoli centri urbani che caratterizzano il nostro territorio), che favorisce una “presa in carico collettiva” più che individuale. Nei paesi di montagna è ancora presente, seppur indebolito, un senso di appartenenza al gruppo basato sul riconoscimento di radici comuni che costituiscono un legame molto forte e che implicano precisi obblighi nei confronti del prossimo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Grave carenza di organico del settore Handicap Adulto Ausl • elevato turn-over degli operatori: gran parte di loro infatti risiede a diversi chilometri di distanza dalla sede di lavoro. • Difficoltà nei collegamenti: zone montane, insediamenti sparsi, scarsa rete di servizio pubblico, tutto ciò condiziona pesantemente la possibilità di progettare interventi: l'organizzazione dell'accompagnamento risulta spesso più onerosa, sia in termini economici che di tempo, rispetto all'attività da proporre • Scarsità di risorse in termini di centri di formazione professionale, aziende con possibilità di assunzione, istituti superiori professionali: tutti i percorsi di orientamento/transizione al lavoro hanno sede a Bologna perciò difficilmente proponibili • Mancanza di una rete di interventi in grado di far fronte a situazioni di emergenza non gestibili dalla famiglia.

AREA DISABILITA'

OBIETTIVI BIENNIO:

1. GARANTIRE E POTENZIARE IL FUNZIONAMENTO DEL POLO HANDICAP ADULTO DISTRETTUALE PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE

AZIONI 2002

i) Provvedere alla tempestiva **copertura dei posti scoperti** nella pianta organica del "POLO H" e alla sostituzione del personale in caso di assenze di medio-lunga durata

2. ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE "SPECIFICO" PER L'HANDICAP

AZIONI 2002

j) Garantire **interventi domiciliari** a portatori di handicap in situazione di particolare gravità mediante l'attivazione di progetti individuali finalizzati all'aiuto nella cura della persona e allo sviluppo delle relazioni sociali

k) **Corso di specializzazione** rivolto alle Assistenti di base che già operano nei servizi di assistenza domiciliare dei Comuni al fine di garantire loro una preparazione adeguata alla gestione dell'utente portatore di handicap, nella prospettiva dell'ampliamento di tale servizio anche a questo tipo di utenza (cosa che per altro avviene già in maniera informale)

3. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E LA MEDIAZIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PER IL TEMPO LIBERO

AZIONI 2002

l) Week-end al mare

Fra i servizi offerti dal Distretto non sono per ora compresi i soggiorni estivi che rappresentano un'importante strumento di socializzazione per l'utente, ma anche di sollievo per la famiglia. Alla luce di questo bisogno si è valutato di organizzare in via sperimentale 4 fine-settimana al mare per ragazzi disabili, al fine di consentire un graduale avvio di questo tipo di esperienza, nella prospettiva di un suo prossimo ampliamento.

m) Garantire flessibilità e ampliamento delle offerte socio-educative dei centri diurni.

La vera integrazione e un reale superamento del'handicap passano anche attraverso le "normali" attività di tempo libero: per questo sono state previste occasioni, anche al di fuori degli orari convenzionali di apertura dei servizi (ad esempio serali) per attività di socializzazione e integrazione solo apparentemente non strutturate.

**PROGETTI
AREA DISABILITA'**

PROGETTO HANDICAP - OBIETTIVO L)

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI TEMPO LIBERO ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DI BREVI PERIODI DI VACANZA

Motivazioni dell'intervento

Il progetto nasce per dare risposta alle famiglie degli utenti residenti sul territorio del Distretto di Porretta Terme.

Le famiglie residenti sul territorio hanno più volte evidenziato la necessità di realizzare un progetto che consenta ai ragazzi di entrare gradualmente in contatto con un'esperienza residenziale, sia in vista di un possibile futuro inserimento in strutture di questo tipo sia per poter garantire alle famiglie un aiuto e uno stacco nei quotidiani compiti di cura che la persona disabile richiede.

Il progressivo invecchiamento delle famiglie rende urgente questo tipo di esperienza, sia per fornire un servizio oramai necessario, sia per garantire alla persona disabile la necessaria gradualità per provarsi in situazioni abitative fuori dal contesto familiare

Obiettivi generali

Rispetto all'utenza:

- offrire ai ragazzi un periodo in cui sperimentare la lontananza da casa e una convivenza di tipo residenziale;
- offrire una possibilità di mantenere una vita sociale attiva: spesso vivono in case sparse sul territorio con scarse possibilità di aggregazione nel loro tempo libero;
- offrire la possibilità di svolgere attività quotidiane al di fuori dell'ambiente familiare;
- potenziare le autonomie e mantenimento delle capacità esistenti;
- potenziare e favorire le capacità cognitive e relazionali in situazione protetta.

Rispetto alla famiglia:

- dare la possibilità ai genitori di sperimentarsi in momentanei stacchi dal loro congiunto disabile;
- sostenere il nucleo familiare attraverso momentanei periodi di stacco dai compiti di cura;
- dare alla coppia genitoriale la possibilità di ritrovarsi in una dimensione di coppia e non solo di genitori.

COSTI PERSONALE a FINE SETTIMANA

n. operatori	n. giorni	n. ore	Totale ore	costo orario (con iva)	tot. costo personale
3	3	12	108	18,616	2.011,00

SPESE ALBERGHIERE a FINE SETTIMANA

n. utenti	n. operatori	spesa giornaliera	n. giornate	totale spese alberghiere
4	3	67,14	2,00	939,95

TOT SPESE 1 FINE SETTIMANA

personale	albergo	trasporti	Varie	totale
2.011,00	939,95	299,49	100,00	3.350,00

TOTALE PROGETTO (4 FINE SETTIMANA)	13.400,00
---	------------------

2.3 AREA ANZIANI

BISOGNO ESPRESSO	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA																														
<p>Lista di attesa servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Casa Protetta</u>: 33 utenti Le situazioni più urgenti vengono risolte grazie ad un'abbondante disponibilità sul territorio di strutture private o gestite dal privato sociale non convenzionate che garantiscono una risposta tempestiva in caso di necessità (ad esempio dimissioni ospedaliere). ▪ <u>Assegno di cura</u>: N. persone alle quali non è stato possibile erogare l'assegno, per tipologia: Liv A: 0 Liv B: 96 Liv C: 133 TOT: 229 ▪ <u>ADI</u>: la domanda supera la capacità risposta soprattutto a causa della difficoltà di reperire infermieri da assegnare al territorio ▪ <u>Assistenza domiciliare</u>: nella maggior parte dei Comuni viene data risposta alla totalità delle richieste di intervento. <p>Aumento della richiesta di aiuto nelle attività di riordino e cura dell'ambiente domestico a cui, di norma, non viene data risposta attraverso il SAD.</p> <p>Cresce il ricorso a personale privato, spesso straniero, per la gestione dell'anziano, anche non autosufficiente, al proprio domicilio in sostituzione del servizio pubblico</p>	<p>L'accesso unico alla rete dei servizi integrati per gli anziani non autosufficienti è garantito da SAA e l'intero sistema è governato a livello distrettuale dall'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 5/94.</p> <p>La "rete" comprende i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Casa Protetta n. Ospiti / anno: 299 ▪ N. Assegni di cura erogati, per tipologia: Liv A: 55 Liv B: 136 Liv C: 38 TOT: 229 ▪ ADI: l'assistenza domiciliare integrata è attivata dal medico di medicina generale e comprendente prestazioni infermieristiche e, se necessario, assistenziali. Tot utenti > 65 anni = 173 <p>I Comuni, inoltre, garantiscono autonomamente il servizio di assistenza domiciliare per lo svolgimento delle attività di cura e igiene della persona e del suo ambiente di vita nonché servizi vari orientati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio e alla promozione della sua integrazione nel contesto sociale di appartenenza:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Tipologia Servizio</th> <th style="text-align: center;">n. utenti > 65</th> <th style="text-align: center;">n. Comuni erogatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Assistenza domiciliare</td> <td style="text-align: center;">202</td> <td style="text-align: center;">12</td> </tr> <tr> <td>Volontariato a domicilio</td> <td style="text-align: center;">51</td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> <tr> <td>Pasti a domicilio</td> <td style="text-align: center;">12</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> <tr> <td>Telesoccorso/teleassistenza</td> <td style="text-align: center;">43</td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> <tr> <td>Servizio di podologia</td> <td style="text-align: center;">34</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> <tr> <td>Mini appartamenti per anziani autosufficienti</td> <td style="text-align: center;">23</td> <td style="text-align: center;">2</td> </tr> <tr> <td>Soggiorni estivi per anziani</td> <td style="text-align: center;">73</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> <tr> <td>Ginnastica per la terza età</td> <td style="text-align: center;">66</td> <td style="text-align: center;">1</td> </tr> <tr> <td>Contributi economici</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">7</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia Servizio	n. utenti > 65	n. Comuni erogatori	Assistenza domiciliare	202	12	Volontariato a domicilio	51	7	Pasti a domicilio	12	3	Telesoccorso/teleassistenza	43	7	Servizio di podologia	34	1	Mini appartamenti per anziani autosufficienti	23	2	Soggiorni estivi per anziani	73	5	Ginnastica per la terza età	66	1	Contributi economici	25	7
Tipologia Servizio	n. utenti > 65	n. Comuni erogatori																													
Assistenza domiciliare	202	12																													
Volontariato a domicilio	51	7																													
Pasti a domicilio	12	3																													
Telesoccorso/teleassistenza	43	7																													
Servizio di podologia	34	1																													
Mini appartamenti per anziani autosufficienti	23	2																													
Soggiorni estivi per anziani	73	5																													
Ginnastica per la terza età	66	1																													
Contributi economici	25	7																													
BISOGNO INESPRESSO, LATENTE																															
<p>L'utenza più a rischio è rappresentata dagli anziani che vivono lontani dai centri abitati: per loro sono necessarie attività di socializzazione, di trasporto, di informazione rispetto ai servizi disponibili sul territorio per evitare che l'isolamento diventi di per se causa di non autosufficienza.</p> <p>Utilizzo di mezzi di comunicazione e informazione adatti all'utenza anziana (documentazione scritta poco efficace)</p>																															

AREA ANZIANI

FATTORI POSITIVI	FATTORI CRITICI
<ul style="list-style-type: none"> • Struttura familiare di tipo “tradizionale” ancora in grado di farsi carico degli impegni di cura nei confronti degli anziani • Il “vicinato”, costituito dalla rete informale di conoscenti, vicini, amici, rappresenta nei paesi una effettiva risorsa a sostegno dell’anziano (in molti casi, per servizio di Telesoccorso, il primo referente in caso di chiamata è proprio un vicino, privo di legami di parentela con l’utente) • La trasmissione delle informazioni è basata sul sistema del “passa – parola” e dell’interazione diretta, che finora è risultato più efficace di qualsiasi campagna informativa strutturata • I servizi sono di dimensioni ridotte, in termini di numero di utenti presi in carico, e ciò riguarda sia le strutture residenziali che i servizi domiciliari; questo consente un’effettiva personalizzazione dell’intervento assistenziale e il mantenimento di un clima “familiare” che favorisce l’interazione fra operatori e utenti. • E’ particolarmente attivo su tutto il territorio l’associazionismo che coinvolge le persone anziane: i Centri anziani, l’associazione culturale per la terza età “Primo Levi”, i Sindacati dei Pensionati, l’Auser. 	<ul style="list-style-type: none"> • Vi è una grande frammentazione dei servizi, data le caratteristiche del territorio e questo pone il problema dell’equità e dell’omogeneità dell’offerta che varia significativamente da un Comune all’altro. • All’interno della rete dei servizi socio-sanitari integrati ex L.R. 5/94 mancano sia strutture intermedie , quali il Centro Diurno, sia strutture ad alta intensità sanitaria (RSA). • Le distanze rappresentano un grave problema anche per le persone anziane autosufficienti in quanto spesso non sono autonome negli spostamenti soprattutto laddove è carente il servizio di trasporto pubblico • Difficoltà nel reperimento di personale qualificato (Addetti all’assistenza di base, infermieri, Assistenti sociali) da assegnare ai servizi • Alto turn-over degli operatori, in particolare Assistenti Sociali, utilizzati dall’Ausl per la gestione delle funzioni delegate • Mancanza di garanzie nell’utilizzo di personale a pagamento (le cosiddette “badanti”) per quel che riguarda professionalità e regolarità della posizione lavorativa. • L’introduzione dell’ISEE quale criterio per la determinazione della retta dei servizi incontra negli anziani resistenze psicologiche fortissime, nonché effettive difficoltà di comprensione delle finalità del nuovo strumento; ciò rischia di penalizzare anziché agevolare le fasce di utenza più debole.

AREA ANZIANI

OBIETTIVI BIENNIO

1. DARE CONTINUITA' E POTENZIARE LA GESTIONE DELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI A FAVORE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

AZIONI 2002

a) Approvazione, entro l'anno, dell'Accordo di Programma fra i Comuni, l'Azienda Usl e gli altri soggetti della rete ai sensi della L.R. 5/94 e sua piena attuazione.

2. PROMOZIONE DELLA DOMICILIARITA' ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DELLA RETE

AZIONI 2002

b) **Apertura Centro Diurno per anziani a Monzuno - Loc. Vado: 14 posti**

La criticità rappresentata dalle distanze e i conseguenti alti costi per i trasporti hanno ostacolato finora l'apertura di un Centro Diurno nel territorio del Distretto.

Per avviare la sperimentazione di questo servizio, di cui si riconosce il valore ai fini del mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita e del sostegno delle famiglie nel lavoro di cura, si stanZIA un fondo per il finanziamento del servizio di trasporto degli Utenti al Centro garantito dai Comuni al fine di agevolare la fruizione del servizio anche da parte di utenti provenienti dai Comuni limitrofi.

c) **Aumento n. assegni di cura erogati**

Ad integrazione del finanziamento ex art.41 L.R. 2/85 i Comuni con fondi propri provvedono ad ampliare l'offerta per questo tipo di sostegno alle famiglie. La quantificazione degli utenti dipende sia dalla tipologia degli assegni erogati che dalle attese indicazioni regionali sull'impiego di detti finanziamenti per estendere l'assegno di cura anche ai disabili.

3. POTENZIAMENTO SERVIZIO DI TRASPORTO A FAVORE DELLA POPOLAZIONE ANZIANA AL FINE DI PREVENIRE L'ISOLAMENTO E GARANTIRE LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

AZIONI 2002

d) **Servizio di "Taxi sociale".**

All'interno di alcuni Comuni viene già data risposta a questo tipo di bisogno, seppure in modo non formalizzato e continuo.

L'obiettivo per il 2001 è istituire formalmente un servizio di trasporto per gli utenti che, non potendo provvedervi autonomamente o ricorrendo ai propri familiari, necessitano di accompagnamenti per visite mediche, adempimenti burocratici, svolgimento di attività diverse.

Il "taxi sociale" potrà essere garantito o direttamente dal Comune con propri mezzi e personale (obiettori di coscienza) o in convenzione con associazioni di volontariato diffuse sul territorio (Pubbliche assistenze, Auser) o con privati. Per omogeneizzare le condizioni di erogazione del servizio e per agevolare l'implementazione si potrà provvedere alla stesura di una convenzione a tariffa unica su tutto il territorio, tanto con il volontariato quanto con le associazioni professionali di categoria.

2.4 AREA IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE, POVERTA', DIPENDENZE

2.4.1 - Immigrazione

BISOGNI ESPRESSI, INESPRESSI, LATENTI	INFORMAZIONI SIGNIFICATIVE RELATIVE ALL'OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di accedere per nuclei a basso reddito ad abitazioni a canoni contenuti collocate in zone non troppo e lontane dai centri abitati • Occasioni che prevedano momenti di integrazione con particolare attenzione alla condizione femminile • Servizi di promozione sociale e orientamento: segretariato sociale, sostegno nei percorsi finalizzati all'ottenimento di servizi e benefici comunali (scolastici, anagrafici, economici, ecc...) • Corsi di prima alfabetizzazione • Richiesta da parte delle comunità di stranieri di luoghi di aggregazione per lo svolgimento di attività di socializzazione e culturali finalizzate al mantenimento della propria identità • Presenza di nuclei numerosi monoreddito con minori a carico e gravi difficoltà nella risposta ai bisogni primari • Qualificazione professionale per accedere a migliori posizioni lavorative • Riconoscimento della propria cultura e origine intesa anche come ruolo sociale, soggetto a forti pressioni esterne (società) e interne (minori all'interno di un percorso scolastico) 	<p><u>A livello distrettuale (D.lgs. 286/98):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di alfabetizzazione su tutto il territorio • convenzione con una struttura di pronta accoglienza a favore di immigrati soggetti a sfratto esecutivo e/o in prossima emergenza abitativa • conferimento ad un'associazione di immigrati di un incarico per creare una mappatura che metta in rilievo i reali bisogni degli immigrati e di individuare gli elementi che possano facilitare l'accesso ai servizi. • conduzione di un'indagine "sul campo" che faciliti la costruzione di relazioni fra persone Enti e associazioni locali per l'organizzazione di iniziative volte all'integrazione • attivazione di corsi per la formazione di mediatori culturali residenti sul territorio <p><u>A livello comunale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • contributi economici • contributi in conto affitto (la maggioranza dei beneficiari sono nuclei familiari di immigrati) • collaborazione con il Servizio sociale Ausl – Settore adulti (a cui è delegata la stesura dei progetti socio assistenziali attraverso l'assistente sociale)

FATTORI CRITICI	FATTORI POSITIVI
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di alloggi per rispondere, anche temporaneamente, a situazione di emergenza abitativa o di grave disagio sociale e economico; - Scarsa disponibilità da parte dei proprietari ad affittare abitazioni anche in presenza di soggetti a reddito medio-alto; - Mancanza da parte di molti nuclei di strumenti economici per mantenere un livello adeguato di partecipazione alle attività sociali – ricreative culturali. - Famiglie residenti in zone lontane dai servizi e mancanza di autonomia negli spostamenti - Esclusione dai circuiti professionali e lavorativi dei soggetti femminili per motivi di carattere culturale, nonché per oggettive difficoltà di carattere organizzativo. - Mancanza di una struttura familiare allargata a sostegno delle funzioni genitoriali e di ménage familiare quotidiano - Difficoltà nella programmazione a medio-lungo termine di politiche per l'accoglienza - Difficoltà di comunicazione con i servizi a causa di problemi legati alla lingua, ma anche alle forti differenze culturali - Mancanza di figure di “mediatori culturali” residenti sul territorio e come tali radicati nella realtà di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità etniche caratterizzate da una forte rete di solidarietà interna - Passaggio da una realtà che rappresentava esclusivamente situazioni di emergenza sociale ad una realtà in cui prevalgono nuclei familiari coinvolti in un reale processo di integrazione - Bassa incidenza di episodi di criminalità legata alla presenza di immigrati - Presenza di etnie e culture diverse - Significativa rappresentanza dei bisogni espressi e latenti degli immigrati (associazioni, sindacati, ecc..)

AREA IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE, POVERTA', DIPENDENZE
--

2.4.2 - Contrasto all'escluso, povertà, dipendenza

BISOGNI ESPRESSI, INESPRESSI, LATENTI	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA
<ul style="list-style-type: none"> • Crescente numero di soggetti nella fascia di età 45/60 con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro per per uno dei seguenti motivi: <ul style="list-style-type: none"> - età troppo avanzata rispetto alla domanda del mercato del lavoro ma insufficiente per percepire qualsiasi trattamento pensionistico - problemi di salute o limitate capacità di svolgere attività lavorative pur non sussistendo una certificazione - donne che hanno la necessità di mantenersi ma non dispongono di una professionalità specifica • necessità di sostegno economico e soluzioni abitative a costi contenuti per persone con problemi di dipendenza da alcool e droghe • senza fissa dimora di passaggio o che rifiutano di seguire qualsiasi progetto socio-assistenziale proposto dagli operatori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contributi economici ▪ Borse lavoro

FATTORI POSITIVI	FATTORI CRITICI
<p>Buon equilibrio fra domanda e offerta di lavoro e pertanto, in generale, basso tasso di disoccupazione.</p> <p>Presenza di senza fissa dimora occasionale e estremamente limitata</p>	<p>Nelle comunità di piccole dimensioni la conoscenza reciproca e i legami comunitari possono divenire un'arma a doppio taglio: garantire solidarietà e sostegno ma anche rendere particolarmente difficili i percorsi di integrazione e reinserimento di soggetti "problematici" una volta questi siano stigmatizzati come tali.</p> <p>Difficoltà di integrazione fra i diversi attori Istituzionali (Comune, SERT, Servizio di Salute Mentale, Servizio Sociale Ausl)</p> <p>Presenza di una sola struttura, di dimensioni ridotte, su tutto il territorio distrettuale per rispondere a situazioni di emergenza .</p>

AREA IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE, POVERTA', DIPENDENZE

OBIETTIVI DELL'AREA PER IL BIENNIO:

1. POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DI FORME DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALTERNATIVE RISPETTO A QUELLE TRADIZIONALI

AZIONI 2002

- **buoni spesa** utilizzabili presso esercizi commerciali convenzionati
- **prestiti sull'onore** erogati direttamente dal Comune di residenza a tasso zero, oppure attraverso convenzioni con gli Istituti di credito locali

2. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E LA COMPrensIONE RECIPROCA FRA CULTURE DIVERSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMUNICAZIONE ALL'INTERNO DEI SERVIZI COMUNALI:

AZIONI 2002

- interventi di **formazione** sulle realtà culturali maggiormente rappresentate sul territorio per gli operatori degli Uffici Relazioni con il Pubblico e dei Servizi Sociali
- **traduzione della modulistica** maggiormente utilizzata nei servizi comunali dalla lingua italiana alle lingue straniere delle comunità più numerose

3. AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTA' CHE NECESSITANO DI UN AMBIENTE DI LAVORO PROTETTO:

AZIONI 2002

- Riserva di una quota (20%) delle risorse destinate all'affidamento in appalto di servizi quali la gestione del verde pubblico alle **cooperative sociali di tipo B**, secondo le modalità previste dalla normativa.

Quadro riassuntivo utilizzo delle risorse Piano attuativo 2002

UTILIZZO DEL 30% DEL FONDO SOCIALE 2001 (VINCOLATO AL PIANO DI ZONA 2002)			
BILANCIO RISORSE			
INTERVENTI	€	TOT.	Lire
HANDICAP ADULTO		35.358,00	68.462.635
week-end al mare	13.400,00		25.946.018
Corso di specializzazione ADB	11.620,00		22.499.457
D.lgs 162/98 (ass. domiciliare e tempo libero)	5.525,00		10.697.892
D.lgs 284/97 (per pluriminorati sensoriali)	2.813,00		5.446.728
Attività di promozione (sostegno all'H)	2.000,00		3.872.540
ANZIANI		42.840,00	82.949.807
Trasporti Centro Diurno	7.500,00		14.522.025
Art. 41 Legge 2/85 (Assegni di cura)	22.340,00		43.256.272
"Taxi Sociale"	13.000,00		25.171.510
MINORI		96.459,15	186.770.966
centri gioco bambini-adulti	13.464,72		26.071.333
Educativa di strada (Vergato-Grizzana-Gaggio M.)	17.410,93		33.712.261
Porrettana & Alcool	10.000,00		19.362.700
Progetti di sostegno economico	30.000,00		58.088.100
Interventi di sostegno scolastico	12.287,28		
Borse lavoro per minori	9.296,22		18.000.000
Alternanza scuola/volontariato	4.000,00		7.745.080
NUOVE POVERTA'		20.000,00	38.725.400
Cooperative di tipo "B"			-
Prestiti sull'onore	7.500,00		14.522.025
Erogazione buoni spesa	7.500,00		14.522.025
Formazione interculturale per operatori comunali	2.500,00		4.840.675
Traduzione modulistica comunale	2.500,00		4.840.675
TOTALE	194.657,15	1936,27	376.908.808
BUDGET	194.657,15		376.908.802

CAPITOLO 3
IL PIANO ATTUATIVO 2002

3.1. PIANO ATTUATIVO 2002: PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

TABELLA 3.1.1 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2002. AREA DIRITTI DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E RESPONSABILITA' FAMILIARI.

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI O SERVIZI
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	n. 2 strutture residenziali per minori prevalentemente nella fascia adolescenziale soggetti a provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria con inserimento consensuale e non, a Riola di Vergato e Marzabotto Loc. San Martino. Tot: 17 posti.		
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	n.6 nidi d'infanzia (di cui 1 part-time) n. 3 centri pomeridiani per attività educative e ricreative volte ad adolescenti (vedi proseguimento programma di interventi Legge Turco) a Camugnano, Vergato, San Benedetto V.S. per un totale di 45 minori. Gestione centri estivi	Laboratori di animazione aperti anche all'utenza non frequentante i nidi Laboratori di psicomotricità, anche in collaborazione con l'Ausl Interventi di animazione della lettura nei nidi Aggiornamento per insegnanti nidi e materne Laboratori teatrali nei nidi e materne	Progetto "C'entro anch'io": servizio rivolto alla fascia 0-6 anni che prevede la possibilità per minori e genitori di usufruire di attività educative-ricreative al di fuori del normale orario di apertura dei servizi.

<p>INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE</p>	<p>Interventi individuali di educativa domiciliare svolti o sul territorio o direttamente presso l'abitazione con l'obiettivo di offrire un concreto sostegno al minore e ai familiari all'interno del proprio contesto socio-abitativo. Tot. n. 20 utenti</p> <p>Sensibilizzazione della comunità alle tematiche dell'affido eterofamigliare tramite n.2 iniziative pubbliche; Convegno sul tema dell'affido familiare</p> <p>Istruttorie con coppie e singoli candidati ai progetti di affido familiare e adozione. Gestione dei casi di singoli affidi o adozioni famigliari</p> <p>Interventi finalizzati al reinserimento nel contesto sociale di provenienza o altro contesto a favore di minorenni sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria a seguito di reati minori.</p> <p>Interventi di integrazione degli alunni non comunitari: mediazione linguistica e culturale per i minori immigrati all'interno della scuola e per loro le famiglie.</p>	<p>Incremento delle ore di intervento di educativa domiciliare</p> <p>Borse di lavoro a favore di minori che appartengono a nuclei seguiti dal servizio per precarie condizioni socio-economiche.</p> <p>Sostegno economico alle famiglie con minori portatrici di disagio economico-sociale.</p> <p>sportelli di ascolto per insegnanti e genitori/alunni con la presenza fissa di uno psicologo nella scuola</p>	<p>Centro per la valutazione prevenzione e cura dei traumi da maltrattamento e abuso dei minori</p>
<p>INTERVENTI TERRITORIALI, DI ORIENTAMENTO E PREVENZIONE</p>	<p>percorsi di orientamento in ambito scolastico.</p>	<p>Coordinamento Provinciale e formazione Affido e Adozione</p> <p>Conferenze aperte alla cittadinanza sui temi della genitorialità</p>	<p>Interventi di "educativa di strada" sul territorio di 11 Comuni del Distretto a favore di minori in fascia di età adolescenziale volti alla prevenzione del disagio e della devianza</p> <p>Progetto di prevenzione all'uso/abuso dell'alcool da parte degli adolescenti "Occhio al Bacco"</p> <p>Progetto di alternanza scuola/volontariato: attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il volontariato nelle scuole elementari</p>
<p>INTERVENTI DI EMERGENZA</p>	<p>Rete di accoglienza per bambini 0/6 anni in stato di abbandono</p> <p>Inserimento in luogo protetto e attivazione di interventi a carattere socio-assistenziale a favore di minori stranieri non accompagnati da adulti di riferimento e minorenni straniere coinvolte nel traffico della prostituzione. Attivazione di percorsi di tutela con eventuale reperimento di alloggio per le donne maltrattate e per i loro figli</p>		

TABELLA 3.1.2 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2002. AREA DISABILITA'.

	CONSOLIDAMENTO CONTENIMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI O SERVIZI
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	Inserimenti in strutture residenziali (comunità alloggio, gruppo appartamento, RSA, Casa Protetta ecc.) al fine di accogliere la persona handicappata in assenza della famiglia o nell'impossibilità della stessa a mantenerne totalmente o in parte la cura.		Sperimentazione progetti di residenzialità temporanea (week end al mare nel periodo estivo)
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	5 Centri socio.riabilitativi diurni : Arcobaleno di Castiglione dei Pepoli, Il Quadrifoglio di San Benedetto V.S. Girasondo e Le Cartole di Porretta Terme La Casa di Pietro di Gaggio Montano Interventi di sostegno scolastico in favore di minori certificati in base alla L. 104/92 seguiti dai servizi socio-sanitari territoriali Interventi individuali e di gruppo svolti presso i Centri diurni finalizzati alla rilevazione del "bilancio delle competenze" Sostegno all'inserimento lavorativo, attivazione di borse lavoro e corsi di formazione professionali	Ampliamento offerta socio-educativa dei centri diurni attraverso una maggiore flessibilità organizzativa. Attivazione laboratori pomeridiani aperti alla cittadinanza Laboratori protetti a favore di utenti dei centri e non con la presenza di personale tecnico specializzato per attività ricreative	
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Progetti riabilitativi individualizzati a favore di utenti pluriminorati sensoriali (finanziamento L.284/97) Interventi di tutela del disabile con percorsi di interdizione e/o inabilitazione, e relativa curatela, per una adeguata gestione delle problematiche connesse alla disabilità. Attivazione di interventi socio-sanitari integrati con il supporto delle realtà locali di volontariato Contributi economici di diversa natura Trasporti	Corso di formazione e aggiornamento per Adb sulla specificità dell'assistenza domiciliare all'handicap Attivazione interventi di assistenza domiciliare specifica Potenziamento delle opportunità di integrazione sociale dei cittadini disabili, con particolare attenzione agli utenti che non usufruiscono delle attività dei centri	Interventi di sostegno economico attraverso l'erogazione di assegni di cura a fronte di specifico finanziamento regionale.
INTERVENTI			

TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	<p>Consolidamento dei rapporti con le associazioni di volontariato territoriali</p> <p>Attivazione e monitoraggio di percorsi integrati fra scuola e formazione professionale</p>	<p>Attività di promozione e sensibilizzazione all'Handicap in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio</p> <p>Mappatura del bisogno con aggiornamento del censimento avviato nell'anno 1998</p> <p>Protocollo di intesa con il Dipartimento Salute Mentale per la gestione dei casi a doppia diagnosi</p>	
INTERVENTI DI EMERGENZA	Inserimenti in strutture residenziali al di fuori del Distretto		

TABELLA 3.1.3 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2002. AREA ANZIANI.

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI O SERVIZI
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	<p>Strutture convenzionate con l'Ausl facenti parte della Rete dei servizi ex L.R. 5/94</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Protetta comunale di Vergato 35 posti • Casa Protetta comunale di Castiglione dei Pepoli 34 posti • Villa Maria a Porretta Terme 24 posti • Villa Clelia a Vidiciatico 20 posti • S.Rocco a Camugnano 30 posti • Casa Protetta Montese 4 posti <p>Integrazione al pagamento delle rette a favore degli anziani non in grado di farvi fronte, da parte del Comune di residenza</p> <p>Alloggi comunali ad uso sociale a Castel D'aiano (n.17) e Vergato (n.10)</p>	<p>Approvazione del nuovo Accordo di Programma ai sensi della L.R. 5/94 per l'attivazione del S.a.a. relativamente al triennio 2002-2004</p> <p>Ultimazione di n. 16 Alloggi comunali ad uso sociale di nuova costruzione, prevalentemente destinati ad anziani autosufficienti, collocati a Riola di Vergato</p> <p>Ristrutturazione della Casa Protetta di Castiglione dei Pepoli per la messa a norma, la qualificazione e l'ampliamento della struttura.</p> <p>Definizione della Carta dei Servizi per le Case Protette Comunali</p> <p>Gruppo di lavoro misto (ausl, comuni, privati, no-profit) per la definizione di protocolli omogenei per le Case Protette dei tre distretti dell'Ausl Bologna Sud.</p>	<p>aumento di n° 5 posti convenzionati in Casa Protetta per costituzione nucleo Alzheimer</p>
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI			Apertura Dentro Diurno di Vado - Monzuno 14 posti
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	<p>Servizio di assistenza domiciliare: consolidamento degli organici di personale e del numero di utenti assistiti.</p> <p>Interventi di assistenza economica: valutazione sull'andamento degli interventi ed omogeneizzazione dei criteri e modalità di erogazione attraverso l'adozione di un regolamento unico sull'ISE</p> <p>Pasti a domicilio</p> <p>Servizio di podologia</p> <p>Tessere ATC</p>	<p>Gestione fondo unico per gli Assegni di cura. Incremento delle risorse disponibili di circa il 10% rispetto al 2001 - (subordinato a indicazioni regionali su utilizzo fondi art.41 L.2/85)</p> <p>Incontri del medico geriatra del SAA con gruppi di familiari di anziani affetti da demenza</p> <p>Organizzazione a cura del SAA di incontri con i MMg e con il personale delle strutture convenzionate su argomenti di interesse geriatrico</p> <p>Trasporto: ampliamento del servizio già reso in molti Comuni in modo disomogeneo.</p>	

	Contributi in conto affitto con finanziamento regionale	<p>Ipotesi di convenzione unica sull'intero territorio distrettuale con associazioni di volontariato e/o privati per l'istituzione di un servizio di taxi sociale a tariffe agevolate.</p> <p>Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata ed in particolare del ruolo del medico di base: approfondimento sulle modalità di integrazione tra le prestazioni e figure sanitarie e quelle assistenziali per la realizzazione dell'ADI</p> <p>Servizio di Telesoccorso/teleassistenza: iniziative di promozione e sensibilizzazione della popolazione nonché di monitoraggio dell'efficacia del servizio, in quanto di recente attivazione su quasi tutto il territorio distrettuale (2001)</p>	
INTERVENTI TERRITORIALI, DI ORIENTAMENTO E PREVENZIONE	<p>Organizzazione soggiorni estivi al mare ed erogazione contributi per la vacanza.</p> <p>Promozione del volontariato e gestione delle convenzioni con AUSER per attività di pubblica utilità</p> <p>Organizzazione iniziative ricreative e culturali in collaborazione con i Centri sociali, pro loco e Associazioni.</p> <p>Rafforzamento attività di volontariato.</p>	<p>Ricerca di canali e modalità di comunicazione specifici per garantire il diritto all'informazione ai cittadini anziani.</p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro per definire uno schema di carta dei servizi "a misura" di anziano da adottare a livello distrettuale.</p>	<p>Ginnastica per la terza età: promozione dell'iniziativa presso i Comuni che ancora non l'hanno attivata</p>
INTERVENTI DI EMERGENZA	Gestione delle procedure per le dimissioni protette e loro valutazione		

TABELLA 3.1.4 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2002. AREA IMMIGRAZIONE.

	CONSOLIDAMENTO E CONTENIMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI O SERVIZI
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI			
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI			
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	<p>contributi economici</p> <p>contributi in conto affitto (la maggioranza dei beneficiari sono nuclei familiari di immigrati)</p> <p>Mediazione linguistica e culturale per i minori all'interno della scuola e per sostenere il rapporto fra genitori e istituzioni</p>		<p>Sperimentazione di forme di sostegno economico "alternative" quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prestiti sull'onore • buoni spesa
INTERVENTI TERRITORIALI, DI ORIENTAMENTO E PREVENZIONE	<p>corsi di prima alfabetizzazione</p> <p>Consultorio medico per donne straniere</p>	<p>attivazione di corsi per la formazione di mediatori culturali e ricerca di possibili frequentanti residenti sul territorio</p> <p>Corso di aggiornamento per gli operatori sociali e di sportello finalizzato all'approfondimento della conoscenza delle culture delle principali comunità stranieri presenti sul territorio</p> <p>Traduzione modulistica nelle lingue straniere più diffuse</p> <p>Osservatorio delle immigrazioni</p>	<p>conferimento ad un'associazione di immigrati di un incarico per effettuare una ricerca sui bisogni degli immigrati e sugli elementi che possano facilitare l'accesso ai servizi.</p> <p>conduzione di un'indagine "sul campo" che faciliti la costruzione di relazioni fra persone Enti e associazioni locali per l'organizzazione di iniziative volte all'integrazione</p>
INTERVENTI DI EMERGENZA	convenzione con una struttura di pronta accoglienza		

TABELLA 3.1.5 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2002. AREA CONTRASTO ALLA POVERTA'.

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INTERVENTI O SERVIZI
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI			
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	Interventi di transizione al lavoro: progetti provinciali di formazione e borse lavoro		
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Interventi a integrazione del reddito Sostegno all'inserimento sociale	Potenziamento della collaborazione con cooperative sociali di tipo B attraverso l'affidamento di quota parte di servizi comunali che vengono periodicamente appaltati (es. verde pubblico)	
INTERVENTI TERRITORIALI, DI ORIENTAMENTO E PREVENZIONE	Definizione e gestione di progetti sulla prevenzione delle tossicodipendenze e delle dipendenze da alcool Sostegno a gruppi di auto-aiuto di famigliari e utenti alcolisti	Coinvolgimento Sert e operatori dei CAT nel progetto di prevenzione all'abuso dell'alcool destinato agli adolescenti (v. tavola "minori")	
INTERVENTI DI EMERGENZA			

3.2. AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE

TABELLA 3.2.1 - AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE: AREA DIRITTI DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E RESPONSABILITA' FAMILIARI.

	PROVINCIA	AMBITO DISTRETTUALE	AMBITO COMUNALE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI		n. 2 strutture residenziali per minori prevalentemente nella fascia adolescenziale soggetti a provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria con inserimento consensuale e non, a Riola di Vergato e Marzabotto Loc. San Martino. Tot: 17 posti.	
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI		n. 3 centri pomeridiani per attività educative e ricreative volte ad adolescenti (vedi proseguimento programma di interventi Legge Turco) a Camugnano, Vergato, San Benedetto V.S. per un totale di 45 minori.	n.6 nidi d'infanzia (di cui 1 part-time) Laboratori di psicomotricità, anche in collaborazione con l'Ausl Interventi di animazione della lettura nei nidi Aggiornamento per insegnanti nidi e materne Laboratori teatrali nei nidi e materne Laboratori di animazione aperti anche all'utenza non frequentante i nidi Progetto "C'entro anch'io": servizio rivolto alla fascia 0-6 anni che prevede la possibilità per minori e genitori di usufruire di attività educative-ricreative al di fuori del normale orario di apertura dei servizi. Gestione Centri estivi
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Centro per la valutazione prevenzione e cura dei traumi da maltrattamento e abuso dei minori	Interventi individuali di educativa domiciliare svolti o sul territorio o direttamente presso l'abitazione con l'obiettivo di offrire un concreto sostegno al minore e ai familiari all'interno del proprio contesto socio-abitativo. Tot. n. 20 utenti Istruttorie con coppie e singoli candidati ai progetti di affido familiare e adozione. Gestione dei casi di singoli affidi o adozioni famigliari Interventi finalizzati al reinserimento nel contesto sociale di provenienza o altro contesto a favore di minorenni sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria a seguito di reati minori.	

		<p>Interventi di integrazione degli alunni non comunitari: mediazione linguistica e culturale per i minori immigrati all'interno della scuola e per loro le famiglie.</p> <p>Borse di lavoro a favore di minori che appartengono a nuclei seguiti dal servizio per precarie condizioni socio-economiche.</p> <p>Sostegno economico alle famiglie con minori portatrici di disagio economico-sociale.</p>	
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Coordinamento Provinciale e formazione Affidamento e Adozione	<p>Sensibilizzazione della comunità alle tematiche dell'affido eterofamigliare tramite n.2 iniziative pubbliche;</p> <p>Convegno sul tema dell'affido familiare</p> <p>Percorsi di orientamento in ambito scolastico.</p> <p>Progetto di prevenzione all'uso/abuso dell'alcool da parte degli adolescenti "Occhio al Bacco"</p> <p>Interventi di "educativa di strada" sul territorio di 11 Comuni del Distretto a favore di minori in fascia di età adolescenziale volti alla prevenzione del disagio e della devianza</p>	<p>sportelli di ascolto per insegnanti e genitori/alunni con la presenza fissa di uno psicologo nella scuola</p> <p>Conferenze aperte alla cittadinanza sui temi della genitorialità</p> <p>Progetto di alternanza scuola/volontariato: attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il volontariato nelle scuole</p>
INTERVENTI DI EMERGENZA	Rete di accoglienza per bambini 0/6 anni in stato di abbandono	<p>Inserimento in luogo protetto e attivazione di interventi a carattere socio-assistenziale a favore di minori stranieri non accompagnati da adulti di riferimento e minorenni straniere coinvolte nel traffico della prostituzione.</p> <p>Attivazione di percorsi di tutela con eventuale reperimento di alloggio per le donne maltrattate e per i loro figli</p>	

TABELLA 3.2.2 - AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE: AREA DISABILITA'.

	PROVINCIA	AMBITO DISTRETTUALE	AMBITO COMUNALE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI		<p>Inserimenti in strutture residenziali (comunità alloggio, gruppo appartamento, RSA, Casa Protetta ecc.) al fine di accogliere la persona handicappata in assenza della famiglia o nell'impossibilità della stessa a mantenerne totalmente o in parte la cura.</p> <p>Sperimentazione progetti di residenzialità temporanea (week end al mare nel periodo estivo)</p>	
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI		<p>5 Centri socio.riabilitativi diurni : Arcobaleno di Castiglione dei Pepoli, Il Quadrifoglio di San Benedetto V.S. Girasondo e Le cartole di Porretta Terme La Casa di Pietro di Gaggio Montano</p> <p>Interventi individuali e di gruppo svolti presso i Centri diurni finalizzati alla rilevazione del "bilancio delle competenze"</p> <p>Sostegno all'inserimento lavorativo, attivazione di borse lavoro e corsi di formazione professionali</p> <p>Ampliamento offerta socio-educativa dei centri diurni attraverso una maggiore flessibilità organizzativa.</p> <p>Attivazione laboratori pomeridiani aperti alla cittadinanza</p> <p>Laboratori protetti a favore di utenti dei centri e non con la presenza di personale tecnico specializzato per attività ricreative</p>	Interventi di sostegno scolastico in favore di minori certificati in base alla L. 104/92 seguiti dai servizi socio-sanitari territoriali

<p>INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE</p>		<p>Progetti riabilitativi individualizzati a favore di utenti pluriminorati sensoriali (finanziamento legge 284/97)</p> <p>Interventi di tutela del disabile con percorsi di interdizione e/o inabilitazione, e relativa curatela, per una adeguata gestione delle problematiche connesse alla disabilità.</p> <p>Corso di formazione e aggiornamento per AdB sulla specificità dell'assistenza domiciliare all'handicap</p> <p>Potenziamento delle opportunità di integrazione sociale dei cittadini disabili, con particolare attenzione agli utenti che non usufruiscono delle attività dei centri</p> <p>Interventi di sostegno economico attraverso l'erogazione di assegni di cura a fronte di specifico finanziamento regionale.</p>	<p>Attivazione di interventi socio-sanitari integrati con il supporto delle realtà locali di volontariato</p> <p>Attivazione interventi di assistenza domiciliare specifica</p> <p>Contributi economici</p> <p>Trasporti</p>
<p>INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE</p>	<p>Osservatorio immigrazione</p>	<p>Consolidamento dei rapporti con le associazioni di volontariato territoriali</p> <p>Attivazione e monitoraggio di percorsi integrati fra scuola e formazione professionale</p> <p>Attività di promozione e sensibilizzazione all'Handicap in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio</p> <p>Mappatura del bisogno con aggiornamento del censimento avviato nell'anno 1998</p> <p>Protocollo di intesa con il Dipartimento Salute Mentale per la gestione dei casi a doppia diagnosi</p>	
<p>INTERVENTI DI EMERGENZA</p>		<p>Inserimenti in strutture residenziali al di fuori del Distretto</p>	

TABELLA 3.2.3 - AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE. AREA ANZIANI.

	PROVINCIA	AMBITO DISTRETTUALE	AMBITO COMUNALE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI		<p>Strutture convenzionate con l'Ausl facenti parte della Rete dei servizi ex L.R. 5/94</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Protetta comunale di Vergato 35 posti • Casa Protetta comunale di Castiglione dei Pepoli 34 posti • Villa Maria a Porretta Terme 24 posti • Villa Clelia a Vidiciatico 20 posti • S.Rocco a Camugnano 30 posti • Casa Protetta Montese 4 posti <p>Approvazione del nuovo Accordo di Programma ai sensi della L.R. 5/94 per l'attivazione del S.a.a. relativamente al triennio 2002-2004</p> <p>Gruppo di lavoro misto (ausl, comuni, privati, no-profit) per la definizione di protocolli omogenei per le Case Protette dei tre distretti dell'Ausl Bologna Sud.</p> <p>Aumento di n° 5 posti convenzionati in Casa Protetta per Alzheimer</p>	<p>Integrazione al pagamento delle rette a favore degli anziani non in grado di farvi fronte, da parte del Comune di residenza</p> <p>Alloggi comunali ad uso sociale a Castel D'aiano (n. 17) e Vergato (n.10)</p> <p>Ultimazione di n. 16 Alloggi comunali ad uso sociale di nuova costruzione, prevalentemente destinati ad anziani autosufficienti, collocati a Riola di Vergato</p> <p>Ristrutturazione della Casa Protetta di Castiglione dei Pepoli per la messa a norma, la qualificazione e l'ampliamento della struttura.</p> <p>Definizione della Carta dei Servizi per le Case Protette Comunali</p>
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI		Apertura Dentro Diurno di Vado - Monzuno 14 posti	
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE		<p>Gestione fondo unico per gli Assegni di cura. Incremento delle risorse disponibili rispetto al 2001</p> <p>Incontri del medico geriatra del SAA con gruppi di familiari di anziani affetti da demenza</p> <p>Organizzazione a cura del SAA di incontri con i MMg e con il personale delle strutture convenzionate su argomenti di interesse geriatrico</p> <p>Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata ed in particolare del ruolo del medico di base: approfondimento sulle modalità di integrazione tra le prestazioni e figure sanitarie e quelle assistenziali per la realizzazione dell'ADI</p>	<p>Servizio di assistenza domiciliare: consolidamento degli organici di personale e del numero di utenti assistiti.</p> <p>Interventi di assistenza economica: valutazione sull'andamento degli interventi ed omogeneizzazione dei criteri e modalità di erogazione attraverso l'adozione di un regolamento unico sull'ISE</p> <p>Pasti a domicilio</p> <p>Servizio di podologia</p> <p>Tessere ATC</p> <p>Contributi in conto affitto con finanziamento regionale</p> <p>Trasporto: ampliamento del servizio già reso in molti Comuni in modo disomogeneo. Ipotesi di convenzione unica sull'intero territorio distrettuale con associazioni di volontariato e/o privati per l'istituzione di un servizio di taxi sociale a tariffe agevolate.</p>

			Servizio di Telesoccorso/teleassistenza: iniziative di promozione e sensibilizzazione della popolazione nonché di monitoraggio dell'efficacia del servizio, in quanto di recente attivazione su quasi tutto il territorio distrettuale (2001)
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE		<p>Ricerca di canali e modalità di comunicazione specifici per garantire il diritto all'informazione ai cittadini anziani.</p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro per definire uno schema di carta dei servizi "a misura" di anziano da adottare a livello distrettuale.</p>	<p>Organizzazione soggiorni estivi al mare ed erogazione contributi per la vacanza.</p> <p>Promozione del volontariato e gestione delle convenzioni con AUSER per attività di pubblica utilità</p> <p>Organizzazione iniziative ricreative e culturali in collaborazione con i Centri sociali, pro loco e Associazioni.</p> <p>Rafforzamento attività di volontariato.</p> <p>Ginnastica per la terza età: promozione dell'iniziativa presso i Comuni che ancora non l'hanno attivata</p>
INTERVENTI DI EMERGENZA		Gestione delle procedure per le dimissioni protette e loro valutazione	

TABELLA 3.2.4 - AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE. AREA IMMIGRAZIONE.

	PROVINCIA	AMBITO DISTRETTUALE	SINGOLO COMUNE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI			
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI			
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE			<p>contributi economici</p> <p>contributi in conto affitto (la maggioranza dei beneficiari sono nuclei familiari di immigrati)</p> <p>Mediazione linguistica e culturale per i minori all'interno della scuola e per sostenere il rapporto fra genitori e istituzioni</p> <p>Sperimentazione di forme di sostegno economico "alternative" quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prestiti sull'onore • buoni spesa
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Osservatorio delle immigrazioni	<p>attivazione di corsi per la formazione di mediatori culturali e ricerca di possibili frequentanti residenti sul territorio</p> <p>Corso di aggiornamento per gli operatori sociali e di sportello finalizzato all'approfondimento della conoscenza delle culture delle principali comunità straniere presenti sul territorio</p> <p>Traduzione modulistica nelle lingue straniere più diffuse</p> <p>conferimento ad un'associazione di immigrati di un incarico per effettuare una ricerca sui bisogni degli immigrati e sugli elementi che possano facilitare l'accesso ai servizi.</p> <p>conduzione di un'indagine "sul campo" che faciliti la costruzione di relazioni fra persone Enti e associazioni locali per l'organizzazione di iniziative volte all'integrazione</p> <p>Consultorio medico per donne straniere</p>	corsi di prima alfabetizzazione
INTERVENTI DI EMERGENZA		convenzione con una struttura di pronta accoglienza	

TABELLA 3.2.5 - AMBITO TERRITORIALE DI EROGAZIONE: AREA CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE - POVERTA'-DIPENDENZE.

	PROVINCIA	AMBITO DISTRETTUALE	AMBITO COMUNALE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI			
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI		Interventi di transizione al lavoro: progetti provinciali di formazione e borse lavoro	
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE		Sostegno all'inserimento sociale	Interventi a integrazione del reddito Potenziamento della collaborazione con cooperative sociali di tipo B attraverso l'affidamento di quota parte di servizi comunali che vengono periodicamente appaltati (es. verde pubblico)
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE		Definizione e gestione di progetti sulla prevenzione delle tossicodipendenze e delle dipendenze da alcool Sostegno a gruppi di auto-aiuto di famigliari e utenti alcolisti Coinvolgimento Sert e operatori dei CAT nel progetto di prevenzione all'abuso dell'alcool destinato agli adolescenti (v. tavola "minori")	
INTERVENTI DI EMERGENZA			

3.3 TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI, MODALITÀ DI PRODUZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

TABELLA 3.3.1 - TITOLARITA' DELL'INTERVENTO E FORME DI GESTIONE: DIRITTI DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E RESPONSABILITA' FAMILIARI.

TITOLARITA' DELL' INTERVENTO		INTERVENTO	FORME DI GESTIONE				
			DIRETTA	CONV. NE VOLONTARIATO	AFFIDAMENTO IMPRESA SOCIALE	ISTITUZIONE	ALTRE FORME
COMUNE	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	n.6 nidi d'infanzia (di cui 1 part-time)	X	X			
		Laboratori di psicomotricità, anche in collaborazione con l'Ausl					X
		Laboratori teatrali nei nidi e materne	X				X
		Interventi di animazione della lettura nei nidi	X				
		Laboratori di animazione aperti anche all'utenza non frequentante i nidi	X				X
		Progetto "C'entro anch'io": centro giochi rivolto alla fascia 0-6 anni destinato a minori e genitori			X		
		Gestione centri estivi		X	X		
	INTERVENTI DI EMERGENZA	Rete di accoglienza 0/6					X
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	sportelli di ascolto per insegnanti e genitori/alunni con la presenza fissa di uno psicologo nella scuola	X				X
		Conferenze aperte alla cittadinanza sui temi della genitorialità	X				X
		Coordinamento affidi/adozione					X
		Progetto di alternanza scuola/volontariato: attività di conoscenza e sensibilizzazione verso il volontariato nelle scuole	X	X			

DLEGA AUSL	INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	n. 2 strutture residenziali per minori a Marzabotto e Riola di Vergato			X		
	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	n. 3 centri pomeridiani per attività educative e ricreative			X		
	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Interventi individuali di educativa domiciliare			X		
		Istruttorie con coppie e singoli candidati ai progetti di affido familiare e adozione. Gestione dei casi di singoli affidi o adozioni famigliari	X				
		Interventi finalizzati al reinserimento nel contesto sociale di provenienza o altro contesto a favore di minorenni sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria a seguito di reati minori.	X		X		
		Interventi di integrazione degli alunni non comunitari: mediazione linguistica e culturale per i minori immigrati all'interno della scuola e per loro le famiglie.			X		
		Borse di lavoro a favore di minori che appartengono a nuclei seguiti dal servizio per precarie condizioni socio-economiche.	X				
		Sostegno economico alle famiglie con minori portatrici di disagio economico-sociale.	X				
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Sensibilizzazione della comunità alle tematiche dell'affido eterofamigliare tramite n.2 iniziative pubbliche; Convegno sul tema dell'affido familiare	X				
		Percorsi di orientamento in ambito scolastico.	X				
		Interventi di "educativa di strada" sul territorio di 11 Comuni del Distretto a favore di minori in fascia di età adolescenziale volti alla prevenzione del disagio e della devianza			X		
		Progetto di prevenzione all'uso/abuso dell'alcool da parte degli adolescenti "Occhio al Bacco"			X		
	INTERVENTI DI EMERGENZA	Inserimento in luogo protetto e attivazione di interventi a carattere socio-assistenziale a favore di minori stranieri non accompagnati da adulti di riferimento e minorenni straniere coinvolte nel traffico della prostituzione.	X	X			
		Attivazione di percorsi di tutela con eventuale reperimento di alloggio per le donne maltrattate e per i loro figli	X				
USL	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	Centro abuso e maltrattamento					X
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Coordinamento affidi/adozione					X

TABELLA 3.3.2 - TITOLARITÀ DELL'INTERVENTO E FORME DI GESTIONE: AREA DISABILI

TITOLARITA' DELL' INTERVENTO		INTERVENTO	FORME DI GESTIONE				
			DIRETTA	CONV. NE VOLONTARIATO	AFFIDAMENTO IMPRESA SOCIALE	ISTITUZIONE	ALTRE FORME
AUSL DELEGA AUSL	INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	Inserimenti in strutture residenziali e RSA	X				
		Sperimentazione progetti di residenzialità temporanea (week end al mare nel periodo estivo)	X				
	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	Gestione n.5 centri socio-riabilitativi diurni			X		
		Interventi individuali e di gruppo svolti presso i Centri diurni finalizzati alla rilevazione del "bilancio delle competenze"	X				
		Interventi di sostegno scolastico minori certificati ai sensi della L.104/92			X		X
		Sostegno all'inserimento lavorativo, attivazione di borse lavoro e corsi di formazione professionali	X				
		Attivazione laboratori pomeridiani aperti alla cittadinanza			X		
		Laboratori protetti a favore di utenti dei centri e non con la presenza di personale tecnico specializzato per attività ricreative			X		
	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Progetti riabilitativi individualizzati a favore di utenti pluriminorati sensoriali (finanziamento legge 284/97)			X		
		Interventi di tutela del disabile con percorsi di interdizione e/o inabilitazione, e relativa curatela, per una adeguata gestione delle problematiche connesse alla disabilità.	X				
		Corso di formazione e aggiornamento per AdB sulla specificità dell'assistenza domiciliare all'handicap					X

		Potenziamento delle opportunità di integrazione sociale dei cittadini disabili, con particolare attenzione agli utenti che non usufruiscono delle attività dei centri			X			
		Interventi di sostegno economico attraverso l'erogazione di assegni di cura a fronte di specifico finanziamento regionale	X					
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE		Consolidamento dei rapporti con le associazioni di volontariato territoriali	X	X			
			Attivazione e monitoraggio di percorsi integrati fra scuola e formazione professionale	X				
			Attività di promozione e sensibilizzazione all'Handicap in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio	X	X			
			Protocollo di intesa con il Dipartimento Salute Mentale per la gestione dei casi a doppia diagnosi	X				
			Mappatura del bisogno con aggiornamento del censimento avviato nell'anno 1998	X				
	INTERVENTI DI EMERGENZA	Inserimenti in strutture residenziali al di fuori del Distretto			X			
	COMUNE	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Attivazione di interventi socio-sanitari integrati con il supporto delle realtà locali di volontariato		X			
			Attivazione interventi di assistenza domiciliare specifica	X		X		
Contributi economici			X					
Trasporti			X					
Interventi di sostegno economico attraverso l'erogazione di assegni di cura a fronte di specifico finanziamento regionale			X					

TABELLA 3.3.3 - TITOLARITÀ DELL'INTERVENTO E FORME DI GESTIONE: AREA DISABILI

TITOLARITA' DELL' INTERVENTO		INTERVENTO	FORME DI GESTIONE				
			DIRETTA	CONV. NE VOLONTARIATO	AFFIDAMENTO IMPRESA SOCIALE	ISTITUZIONE	ALTRE FORME
COMUNE	INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	Casa Protetta comunale di Vergato 35 posti				X	
		Casa Protetta comunale di Castiglione dei Pepoli 34 posti				X	
		Integrazione al pagamento delle rette a favore degli anziani non in grado di farvi fronte, da parte del Comune di residenza	X				
		n. 26 alloggi comunali ad uso sociale di nuova costruzione, prevalentemente destinati ad anziani autosufficienti, collocati a Riola di Vergato				X	
		Alloggi comunali ad uso sociale a Castel D'aiano	X				
	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	Apertura Dentro Diurno di Vado - Monzuno 14 posti					X
	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Servizio di assistenza domiciliare	X	X	X	X	
		Pasti a domicilio				X	X
		Servizio di Telesoccorso/teleassistenza	X				X
		Servizio di podologia					X
		Assistenza per la richiesta delle Tessere ATC	X			X	
		Erogazione contributi in conto affitto (finanziamento regionale)	X				
		Taxi sociale	X	X		X	X
		Assistenza alla compilazione dell'ISE	X				X
INTERVENTI TERRITORIALI	Organizzazione soggiorni estivi al mare ed erogazione contributi per la vacanza.	X			X		

	TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Ricerca di canali e modalità di comunicazione specifici per garantire il diritto all'informazione ai cittadini anziani.	X			X	
		Costituzione di un gruppo di lavoro per definire uno schema di carta dei servizi "a misura" di anziano da adottare a livello distrettuale.	X			X	
		Organizzazione iniziative ricreative e culturali in collaborazione con i Centri sociali, pro loco e Associazioni.	X	X			
		Rafforzamento attività di volontariato.	X				
		Ginnastica per la terza età: promozione dell'iniziativa presso i Comuni che ancora non l'hanno attivata	X				X
		Promozione del volontariato e gestione delle convenzioni con AUSER per attività di pubblica utilità	X	X			
DELEGA AUSL	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Assistente sociale con compiti di elaborazione dei piani individuali di assistenza e supporto tecnico ai servizi sociali comunali	X		X		
AUSL	INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	Convenzione con Villa Linda 5 posti					X
		Convenzione con Casa Protetta Montese					
		Convenzione con S.Rocco a Camugnano 20 posti					X
		Convenzione con Villa Clelia a Vidiciatico 20 posti					X
	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Gestione fondo unico per gli Assegni di cura. Incremento delle risorse disponibili rispetto al 2001.	X				
		Incontri del medico geriatra del SAA con gruppi di familiari di anziani affetti da demenza	X				
		Organizzazione a cura del SAA di incontri con i MMg e con il personale delle strutture convenzionate su argomenti di interesse geriatrico	X				
		ADI	X		X		
		Incontri del medico geriatra del SAA con gruppi di familiari di anziani affetti da demenza					
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Organizzazione a cura del SAA di incontri con i MMg e con il personale delle strutture convenzionate su argomenti di interesse geriatrico	X				
	INTERVENTI DI EMERGENZA	Gestione delle procedure per le dimissioni protette e loro valutazione	X		X		

TABELLA 3.3.4 - TITOLARITÀ DELL'INTERVENTO E FORME DI GESTIONE: AREA IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE - POVERTÀ'- DIPENDENZE

TITOLARITA' DELL' INTERVENTO		INTERVENTO	FORME DI GESTIONE				
			DIRETTA	CONV. NE VOLONTARIATO	AFFIDAMENTO IMPRESA SOCIALE	ISTITUZIONE	ALTRE FORME
COMUNE	INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	contributi economici	X				
		contributi in conto affitto (la maggioranza dei beneficiari sono nuclei familiari di immigrati)	X				
		Mediazione linguistica e culturale per i minori all'interno della scuola e per sostenere il rapporto fra genitori e istituzioni			X		X
		prestiti sull'onore	X				X
		buoni spesa	X				X
		Potenziamento della collaborazione con cooperative sociali di tipo B attraverso l'affidamento di quota parte di servizi comunali che vengono periodicamente appaltati (es. verde pubblico)	X				
	INTERVENTI DI EMERGENZA	Convenzione con struttura di pronta accoglienza		X			
	INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	corsi di prima alfabetizzazione					X
		attivazione di corsi per la formazione di mediatori culturali e ricerca di possibili frequentanti residenti sul territorio			X		
		Corso di aggiornamento per gli operatori sociali e di sportello finalizzato all'approfondimento della conoscenza delle culture delle principali comunità stranieri presenti sul territorio					X
		Traduzione modulistica nelle lingue straniere più diffuse					X
		Osservatorio immigrazione					X
		ricerca sui bisogni degli immigrati e sugli elementi che possano facilitare l'accesso ai servizi.			X		
		conduzione di un'indagine "sul campo" che faciliti la costruzione di relazioni fra persone Enti e associazioni locali per l'organizzazione di iniziative volte all'integrazione			X		
USL	INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	Interventi di transizione al lavoro: progetti provinciali di formazione e borse lavoro					

INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	Sostegno all'inserimento sociale	X				
	Sostegno a gruppi di auto-aiuto di familiari e utenti alcolisti	X				
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	Definizione e gestione di progetti sulla prevenzione delle tossicodipendenze e delle dipendenze da alcool	X				
	Coinvolgimento Sert e operatori dei CAT nel progetto di prevenzione all'abuso dell'alcool destinato agli adolescenti (v. tavola "minori")	X				

3.4. FINANZIAMENTO PREVISTO PER AREA DI INTERVENTO

TABELLA 3.4.1 - FINANZIAMENTO PREVISTO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
AREA DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, RESPONSABILITA' FAMILIARE

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO		INNOVAZIONE SPERIMENTAZIONE		
		SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	TOTALE
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	250.268,23					250.268,23
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	995.179,06		10.000,00		13.464,72	1.018.643,78
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	720.318,32		41.796,22			762.114,54
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	11.620,20		3.615,00		31.410,93	46.646,13
INTERVENTI DI EMERGENZA						-
TOTALE	1.977.385,81	-	55.411,22	-	44.875,65	2.077.672,68

**TABELLA 3.4.2 - FINANZIAMENTO PREVISTO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
AREA DISABILI**

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO		INNOVAZIONE SPERIMENTAZIONE		TOTALE
		SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	11.910,00				13.400,00	25.310,00
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	1.009.227,46		13.814,46			1.023.041,92
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	120.742,85		11.620,00			132.362,85
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE			2.000,00			2.000,00
INTERVENTI DI EMERGENZA						
TOTALE	1.141.880,31	-	27.434,46	-	13.400,00	1.182.714,77

**TABELLA 3.4.3 - FINANZIAMENTO PREVISTO PER INTERVENTO
AREA ANZIANI**

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO		INNOVAZIONE SPERIMENTAZIONE		TOTALE
		SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	2.414.426,99					2.414.426,99
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI					7.500,00	7.500,00
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	922.095,32		70.188,75			992.284,07
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	21.924,32					21.924,32
INTERVENTI DI EMERGENZA						-
TOTALE	3.358.446,63	-	70.188,75	-	7.500,00	3.436.135,38

**TABELLA 3.4.4 - FINANZIAMENTO PREVISTO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO
AREA IMMIGRAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA', DIPENDENZE**

	CONSOLIDAMENTO	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO		INNOVAZIONE SPERIMENTAZIONE		TOTALE
		SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTO	SPESE CORRENTI	
INTERVENTI COMUNITARI E RESIDENZIALI	38.734,27					38.734,27
INTERVENTI DIURNI E SEMIRESIDENZIALI	9.363,91					9.363,91
INTERVENTI DOMICILIARI E DI SOSTEGNO FAMILIARE	42.722,68				15.000,00	57.722,68
INTERVENTI TERRITORIALI, A BASSA SOGLIA, DI PREVENZIONE	2.500,00		30.745,92		25.745,92	58.991,84
INTERVENTI DI EMERGENZA	38.734,27					38.734,27
TOTALE	132.055,12	-	30.745,92	-	40.745,92	203.546,96

Definizione del Bilancio di previsione 2002 del Piano di Zona

Tabella 2.7 - Le risorse finanziarie del Programma attuativo 2002

ENTRATE	
Fondo sociale nazionale (risorse indistinte)	449.268,70
Fondo sociale regionale	199.588,47
Risorse proprie Comuni	1.536.424,01
Risorse dell'Azienda USL (santarie)	1.802.175,69
Partecipazione utenti	2.401.526,91
Fondi vincolati	892.665,42
TOTALE ENTRATE	7.281.649,20
USCITE	
Area Responsabilità familiari, diritti dell'infanzia e adolescenza	2.077.672,68
Area disabilità	1.182.714,77
Area anziani	3.436.135,38
Area immigrazione, contrasto alla povertà, dipendenze	203.546,96
Altre spese sostenute in campo sociale (promozione associazionismo, ecc..)	41.840,92
Spese amministrative	331.738,49
Spese per attività istituzionali e tecniche per la costruzione del Piano di Zona	5.000,00
Spese per attività di gestione del PDZ	2.000,00
Spese per attività di valutazione	1.000,00
TOTALE USCITE	7.281.649,20

TABELLA 3.6.1 - PROGRAMMA DELLE AZIONI DI SUPPORTO

	Attività previste	Costi stimati
Attività istituzionali e tecniche di costruzione del pdz e dell'Adp	Promozione coordinamento e supporto provinciale	€ 18.075,99 (Provincia)
Attività di gestione del pdz		
Attività di valutazione del'pdz	Valutazione e documentazione	€ 3.615,20 (Provincia)
Attività formative di supporto		€ 3.615,20 (Provincia)
Attività di accompagnamento amministrativo		
Sistema informativo Politiche Sociali		€ 5.164,57 (Provincia)